



Cofinanziato
dall'Unione europea



Programma Regionale Molise FESR FSE+ 2021 - 2027

Codice CCI n. 2021IT16FFPR001

Decisione C (2022) 8590 del 22/11/2022

STRATEGIE TERRITORIALI REGIONE MOLISE 2021-2027

TEMPLATE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI

AREA INTERNA ALTO MEDIO SANNIO

ALLEGATO 1

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61918/2026 del 08-05-2026
Allegato 6 - Copia Documento

Sommario

Nessuna voce di sommario trovata.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 61918/2026 del 08-05-2026
Allegato 6 - Copia Documento

STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA INTERNA

ALTO MEDIO SANNIO

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

1.1 Il territorio e i suoi abitanti

L'area interna Alto Medio Sannio si estende nel settore centro-nord della Regione Molise, al confine con le province di Chieti e L'Aquila ed è costituita da 33 comuni appartenenti alle due province di Campobasso ed Isernia: per la provincia di Campobasso sono compresi i comuni di Castelbottaccio, Duronia, Lucito, Molise, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Roccapivara, Salcito, San Biase, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio, Trivento; per la provincia di Isernia sono compresi i comuni di Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Vastogirardi. Rispetto al ciclo di programmazione 2014-2020 la composizione dell'area è variata, poiché ha visto uscire i Comuni di Civitacampomarano, Limosano, Montagano, Petrella Tifernina, San Felice del Molise e includere quelli di Molise, Montemitro, Sant'Angelo Limosano, San Biase, Torella del Sannio. Si conferma invece il ruolo di Agnone come Comune Capofila, in continuità con la governance del ciclo di programmazione 2014-2020. Una rappresentazione cartografica dei 33 comuni aderenti è mostrata in figura 1. Nell'Alto Medio Sannio, rispetto alla mappatura 2014, sono aumentati i Comuni ultraperiferici (+5).

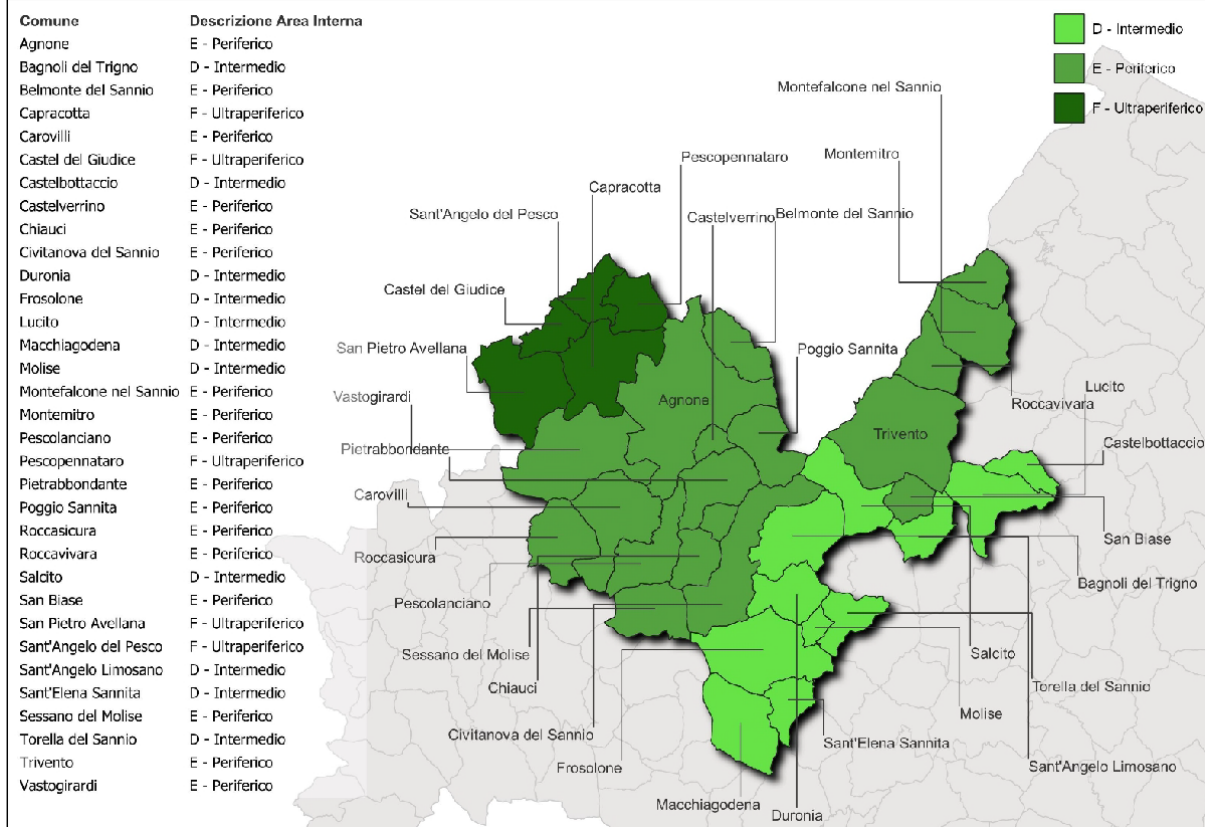


Figura 1– Comuni dell'Area Interna Alto Medio Sannio. Elaborazione Istat con il supporto metodologico del NUVAP (Dipartimento per le Politiche di Coesione) e del NUVEC (Agenzia per la Coesione Territoriale).

Il territorio copre una superficie complessiva di 993,39 km² (valore equivalente al 22,3% della superficie regionale). L'area ha un territorio prevalentemente montano; l'altitudine varia tra una massima di 1.746 metri sul livello del mare nel Comune di Capracotta (Monte Campo) e un'altitudine minima di 337 metri nel Comune di Poggio Sannita (confluenza Trigno-Verrino). Ciò ha consentito lo sviluppo di una ricchissima diversità di paesaggi (valli fluviali, aree agricole di bassa e media collina, alta collina, altopiani oltre i mille metri, pascoli d'altura di notevolissima qualità) e conseguenti profonde differenziazioni nei processi millenari della sua antropizzazione.

L'Area Interna Alto Medio Sannio - al 01 gennaio 2023 - conta una popolazione totale di 28.835 abitanti, con una densità abitativa pari a 29,03 ab/kmq. I comuni più popolosi sono Agnone (4.679 ab.), Trivento (4.360 ab.) e Frosolone (2.830 ab.), mentre quello più piccolo in assoluto - non solo dell'area ma di tutto il Molise - è Castelverrino, con soli 98 abitanti. L'area è interessata da rilevanti problematiche di natura demografica: i dati di popolazione messi a disposizione dall'Istat segnalano che fra il 1994 e il 2023 l'area ha complessivamente perso il 28,1% di popolazione residente, presentando un tasso di decrescita medio-annuo dell'1,1%. I comuni che durante questo periodo hanno registrato una maggiore perdita complessiva sono San Biase (con il -58,7% in 29 anni) e Castelbottaccio (-56,3%).

Gli over 80 rappresentano l'11,4% del totale dei residenti dell'Area, mentre gli under 14 rappresentano il 9,3%. Singolare il caso di Castelbottaccio che presenta il 23,2% dei residenti over 80 e il 5,6% di under 14.

Il comune con la percentuale di popolazione più elevata di under 14 risulta essere Bagnoli del Trigno (13,1%), con un leggero vantaggio sulla percentuale comunale di over 80 che si ferma al 12,1%.

Per quanto concerne l'invecchiamento della popolazione, l'indice di vecchiaia dei Comuni (dato che mette in evidenza, forse più degli altri, la marginalità dei Comuni), che misura il numero di anziani

(oltre 65 anni) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), registra valori superiori al 200% (ossia alti secondo la definizione dell'Urban index) in tutti i Comuni dell'area. Si va dai minimi di Castel del Giudice (213) e Frosolone (224) fino ai massimi di Castelverrino (1066) e Pietrabbondante (1048). L'area nel suo complesso ha un indice di vecchiaia pari a 333. L'elevata presenza di popolazione over 80 fotografa in maniera chiara l'incidenza dell'invecchiamento all'interno dell'Area. Il dato percentuale più basso è di Pescolanciano (8,6%) mentre il più alto è di Castelbottaccio (23,2%). L'indice di dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nell'Alto Medio Sannio solo il Comune di Roccasica è sotto tale soglia (39,6%); il comune di Castelbottaccio presenta un indice di dipendenza anziani pari al 103,4%. La dipendenza strutturale dell'Area nel suo complesso è pari al 51,7%.

I dati demografici confermano che i Comuni di Agnone, Frosolone e Trivento, oltre ad avere il numero maggiore di residenti e un indice strutturale della popolazione fisiologica per essere in area interna, hanno una dinamicità economica e sociale che ne fanno i maggiori centri erogatori di servizi comprensoriali.

Questo territorio ha subito, come la maggior parte di quelle che oggi sono identificate come Aree interne, un lungo processo di marginalizzazione, accelerato nel secondo dopoguerra dall'industrializzazione della costa e dalla separazione tra le due Regioni Abruzzo e Molise (1963) con tutte le conseguenze del caso (ritardo di sviluppo, riduzione dell'utilizzo del ricchissimo patrimonio naturale, riduzione delle occasioni di lavoro, de-antropizzazione, parziale riduzione dell'identità culturale), fenomeni accompagnati dalla parallela riduzione della quantità e qualità dei servizi di ogni genere. Tutto ciò spiega, sia pur in estrema sintesi, la demotivazione a restare in loco delle giovani generazioni e uno spopolamento portato sino al margine estremo di una soglia critica di invecchiamento. Il diradamento della popolazione sul territorio e la diminuzione degli abitanti/km² potrebbe comportare un ulteriore decremento della qualità dei servizi essenziali, che a sua volta determinerebbe un'ulteriore perdita di popolazione specie di giovane età.

1.2. Struttura economico-produttiva e patrimonio territoriale.

Guardando alla questione strettamente lavorativa, analizzando i dati Istat più recenti (2022) sugli addetti per unità locali, emerge che i settori economici con il maggior numero di addetti sono: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, costruzioni, attività manifatturiere e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. In particolare, nell'area si rileva un tasso di occupazione maschile medio pari al 46,9% a fronte di uno femminile che si ferma al 27,9% (fonte: elaborazioni Centro ARiA UniMol su dati Istat, Censimento permanente della popolazione 2021).

Nel settore agricolo la tendenza futura è il perdurare della perdita di suolo utilizzato con contrazione del numero di aziende. Il fenomeno si riflette negativamente anche sulla gestione dei pascoli e del bosco. Nonostante la contrazione, si può rilevare la presenza di diverse piccole aziende che continuano a portare avanti la produzione di varietà autoctone, come ad esempio alcune realtà nella zona di Capracotta impegnate nel recupero e nella valorizzazione dei legumi di montagna.

Il settore lattiero-caseario è la principale vocazione produttiva dell'area (soprattutto nelle sub aree dell'Alto Molise e di Frosolone), con prodotti di eccellenza e qualità riconosciuta. Per mantenere alto il livello qualitativo dei prodotti, vi è la necessità di intervenire sulle competenze reali e sui disciplinari nella rete dei produttori. Investire sul prodotto e sulla sua qualità piuttosto che semplicemente sulle attività promozionali può consentire di costruire prodotti che abbiano una qualità intrinseca elevata e che assumano anche un valore identitario (legato alla storia e cultura dell'Appennino) e sappiano creare e rafforzare il legame con il territorio. I temi fondamentali su cui appare prioritario intervenire

sono: aumento della conoscenza, sviluppo della ricerca in azienda, trasferimento di competenze verso una “intensificazione sostenibile” - che significa anche inserire più conoscenza e tecnologia nel processo produttivo (More knowledge per hectare, secondo una recente definizione della UE), per tradurle in innovazione nel processo di produzione e in quello di trasformazione degli alimenti.

Per quanto riguarda il turismo, va rilevato che in conseguenza della pandemia da Covid-19 si è creata una significativa opportunità per aree come l’Alto Medio Sannio, legata all’aumento della domanda di vacanze in aree rurali incentrate sulla riscoperta del valore dei borghi e delle aree naturali.

Tuttavia, il territorio non sempre risulta preparato per accogliere adeguatamente i flussi potenzialmente generati da questa nuova domanda di turismo. In assenza di interventi significativi sull’organizzazione dei prodotti turistici e sulla loro promo-commercializzazione, il rischio è di andare incontro a uno scenario di perdurante contrazione di flussi turistici ed una diminuzione delle strutture ricettive associata anche alla diminuzione dei potenziali imprenditori. Questo processo può essere aggravato dalla mancanza di una visione unitaria del sistema territoriale e delle politiche di intervento nel settore dei servizi culturali, naturalistici e turistici. Si avverte nel complesso la mancanza di una regia decisionale condivisa: i Comuni procedono nella maggioranza dei casi alla realizzazione degli interventi in modo isolato e non attraverso una logica di complementarietà e di integrazione.

Il tema dell’integrazione nel settore delle politiche pubbliche e, nello specifico, nel settore delle politiche e nei sistemi di offerta dei beni culturali e ambientali, è un tema di grande attualità e rappresenta senza dubbio uno dei principali presupposti di efficienza e qualità. Viene richiesta una ridefinizione dell’offerta nei suoi caratteri più profondi: raccontare adeguatamente i siti mediante la narrazione di storie e miti relativi ad un bene culturale o naturalistico pare una via rilevante su cui si può agire. Il tasso di ricettività dell’area è 34,70 (Dati Istat, rielaborati da Formez PA nel Dossier regionale SNAI, Molise, Programmazione 2021-2027). Le strutture ricettive dell’area offrono già dotazioni di qualità; è il caso del Palazzo della Città, un’antica struttura del XV secolo nel cuore del centro storico di Agnone, un tempo sede giudiziaria e amministrativa della città, di Borgo Tufi a Castel del Giudice, antiche stalle convertite in albergo diffuso, delle osterie, locande, e delle tante masserie sparse nelle campagne. Carente è la promozione e l’organizzazione dell’offerta in base alla domanda, che soffre comunque di una alta stagionalità.

Nella civiltà della transumanza che ha storicamente caratterizzato l’area si sono sviluppati agricoltura, commercio e artigianato, quest’ultimo in particolare molto fiorente. L’artigianato infatti è stato il perno di una società capace di coniugare benessere e cultura. Ad Agnone, per esempio, per secoli si è portata avanti la tradizione della lavorazione del rame, legata alla presenza dei fiumi e attestata almeno dall’epoca medievale. Nel Quattrocento per ogni tre case c’era una bottega di ramaio, che arrivano ad essere 171 nel 1700, e ben 8 fonderie che davano lavoro a oltre 500 persone. Oggi l’unica permanenza di tale attività è la ramera di Agnone, condotta dalla settima generazione di lavoratori del rame. La sopravvivenza della ramera è paradossalmente legata al mondo digitale, poiché permette di approcciarsi al mercato estero. Sorte analoga è toccata all’agricoltura, in cui risulta ancora più difficile innovare; tale settore ha tuttora un’elevata rilevanza ma ha marcate difficoltà a riconvertirsi e ad elevare la qualità dei prodotti e/o ad innovarsi in settori ben definiti (anche in ottica di filiera). Si è accennato a come il paesaggio montano presenti una estesa superficie forestale a discapito di prati, pascoli e di SAU in generale, che risulta in continua diminuzione. La SAU dell’Alto Medio Sannio rappresenta il 15,7% della SAU regionale. Le unità agricole con SAU rappresentano il 16,5% del totale regionale. Anche la silvicoltura e il pascolo sono messi a rischio dai processi di sviluppo moderni e contemporanei delle aree interne; in generale risulta indebolito lo storico legame co-evolutivo fra insediamento umano e ambiente, orientato a comprendere e massimizzare la resilienza dei territori interni e marginalizzati. Il pascolo era anch’esso legato alla cultura della transumanza; come riporta lo studioso storico Mattia Iorillo¹, *«la costruzione di un immaginario fortemente negativo del mondo*

¹ Iorillo Mattia (2025) [Vie d’erba nel vuoto](#). Un percorso sulle tracce fantasmatiche dei tratturi molisani. Il Tascabile

transumante si è imposta con lo spirito illuminista, che ha prodotto la demonizzazione degli usi civici, delle terre comuni e ovviamente di quei tratturi, che con la loro trasversalità spaziale erano nemici naturali della proprietà privata, delle chiusure dei campi e della razionalità agricola. Così che, sebbene la transumanza sia continuata in altre forme anche nel secondo dopoguerra, la rottura dei tragitti del “reame delle pecore”, ha decretato una marginalizzazione di territori ancestralmente vocati a quel tipo di sfruttamento. Il fascismo prima, con la battaglia del grano e la costruzione di un Molise “ruralissimo”, e i processi di modernizzazione poi, hanno fatto il resto, spezzando un mondo, culturale e naturale assieme, secolare».

L'Alto Medio Sannio è attraversato dai tratturi Celano-Foggia, Castel di Sangro-Lucera, Sant'Andrea-Biferno-Ateleta, e dal tratturello Pescolanciano-Sprondasino-Castel del Giudice. Un ragionamento su questo sistema sarà preso in considerazione dalla Strategia per una visione di sviluppo sostenibile. La stessa considerazione vale per foreste e boschi che si sono estesi notevolmente nell'ultimo secolo. Nonostante l'area sia caratterizzata da percentuali elevatissime di risorse forestali, di boschi di vario tipo, di produzione, di protezione, che possono fornire servizi ecosistemici culturali, l'approccio al bosco è ancora prevalentemente di tipo tradizionale, orientato al taglio di legna da ardere. Inoltre in tutta l'area risultano scarsamente presenti ditte boschive o falegnamerie e questa situazione determina gravi perdite in termini di produttività sostenibile per il territorio.

In previsione di una Strategia che miri ad uno sviluppo sostenibile, il patrimonio ambientale deve sicuramente essere considerato un importante attrattore per l'area interna Alto Medio Sannio. La presenza di aree naturalistiche di pregio (due foreste presidio Unesco, decine di SIC, il giardino della flora appenninica, due parchi fluviali, tre dei cinque grandi tratturi appenninici) garantiscono al territorio forme di tutela e valorizzazione che andrebbero estese al territorio circostante e messe a sistema per rafforzare la continuità e qualità del sistema socio-ecologico. Potenzialmente interessante in questa direzione è l'esperienza del Consorzio Assomab, costituito nel 2006 per la realizzazione dell'ampliamento e relativa zonizzazione della Riserva MAB UNESCO (Man and the Biosphere) di Collemeluccio-Montedimezzo, a cui aderiscono 7 comuni dell'Alto Medio Sannio (Carovilli, Chiauci, Pescolanciano, Pietrabbondante, Roccasicura, San Pietro Avellana e Vastogirardi). Il Programma intergovernativo “L'Uomo e la Biosfera” è stato avviato nel 1971 dall'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) ed ha lo scopo prioritario di mantenere un equilibrio, duraturo nel tempo, tra l'uomo e il suo ambiente, attraverso la conservazione della diversità biologica, la promozione dello sviluppo economico e la salvaguardia dei valori culturali. Per raggiungere questo obiettivo, con il sottoprogramma 6 è stata istituita una Rete (network) di cosiddette “Riserve della Biosfera”, di cui Collemeluccio-Montedimezzo (insieme alla Foresta del Circeo) è la prima istituita in Italia (1977): ecosistemi terrestri e costiero/marini riconosciuti a livello mondiale per il loro elevato valore naturalistico. Il Giardino della Flora Appenninica, sito a Capracotta, emerge come uno dei centri più importanti della biodiversità di tutta la Regione; ad oggi sono state censite 513 specie di piante vascolari appartenenti a 263 generi di 72 differenti famiglie. Questo incubatore biologico, culturale e scientifico è gestito da un Consorzio, costituito nel 2003 ed attualmente formato da tre enti: Comune di Capracotta, Università degli Studi del Molise e Regione Molise.

In termini di patrimonio storico-culturale, l'area presenta resti di almeno tre fortificazioni sannitiche: quella situata sulla Civita a Civitanova del Sannio; quella su Colle S. Onofrio a Chiauci; quella su Monte Castellone a Frosolone, e ulteriori siti legati a questa civiltà, primo tra tutti il sito italico di Pietrabbondante. Non meno importanti sono il ritrovamento della Tavola Osca a Capracotta e i resti in loco, quali le mura ciclopiche di San Pietro Avellana, il Tempio Italico di Vastogirardi, le fortificazioni di San Lorenzo ad Agnone, o gli insediamenti di monte Briccoso. La strutturazione sannitica del territorio, derivando da una economia prevalentemente di tipo nomade, si fondava sull'importanza dei tracciati viari piuttosto che sugli insediamenti. Le vie della transumanza costituivano, infatti, una rete che copriva l'intero territorio ed erano articolate secondo una precisa gerarchia.

Inoltre, è presente un ricco patrimonio museale, quasi un'unica traccia ancora visibile di quello che ha

attraversato il territorio per anni: dal santuario italico a Pietrabbondante, al tempio sannitico a Vastogirardi, alla tomba di Ovidio Paccio a Belmonte del Sannio, alla statua del Guerriero Sannita ad Agnone, dal museo storico del rame di Francesco Gerbasi e quello delle campane di Marinelli ad Agnone. Vi sono anche numerosi complessi che hanno avuto una funzione di luogo di culto e storica, quali l'ex Convento di San Bernardino da Siena ad Agnone che fu allestito a campo di internamento nel 1940 e oggi ospita una casa di riposo per anziani, l'ex Convento di San Francesco, attiguo all'omonima chiesa risalente al XIV secolo e considerata monumento nazionale con una biblioteca ricchissima di volumi pregiati ed oggi adibito a sede comunale. E tanti altri complessi minori ma di chiaro valore storico-culturale e identitario, come la Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cielo Assunta e il museo della Civiltà Contadina e dei Vecchi Mestieri (Capracotta), il museo della Civiltà Contadina di Chiauci, il Museo Diocesano di Arte Sacra di Trivento, la Casa di Santo Stefano del Lupo e la Chiesa Madre di Carovilli, il castello e la Chiesa di San Giacomo Maggiore di Belmonte del Sannio, il Museo delle Tradizioni e Mostra del Presepe di Bagnoli del Trigno, il Museo dei ferri taglienti di Frosolone, il monumento all'emigrante di Petrella Tifernina e così via. Le manifestazioni culturali sono anch'esse numerose nell'Alto Medio Sannio, a cominciare dall'iconica 'Ndociata di Agnone (dicembre), la Festa della Mela a Castel del Giudice (ottobre), e le molte feste patronali e sagre dei diversi paesi, quali la sagra "La Pezzata" (prima domenica di agosto) a Capracotta.

1.3. Accessibilità, istruzione e salute

L'Alto Medio Sannio risulta essere un'area molto isolata a causa dell'accessibilità mediamente molto bassa. Infatti, la perifericità dei comuni dell'area, direttamente misurata dalla distanza temporale media per raggiungere il comune-polo più vicino evidenzia un valore medio pari a 51,3 minuti, valore molto più elevato di quello misurato per le altre aree interne del Molise. Inoltre, per ciò che riguarda la quota di pendolari che impiegano oltre 30 minuti per raggiungere la destinazione di lavoro o scuola, il valore registrato nell'Alto Medio Sannio è piuttosto importante, ben il 21,4% del totale, ovvero la percentuale più elevata tra le Aree interne del Molise (ad esclusione del Fortore che presenta un valore pari a 22,2%). Questo dato, legato al fatto che il 65% dei pendolari non esce dai confini dell'Area interna, restituisce uno scenario estremamente critico. A quanto sopra riportato va aggiunta una accentuata dispersione della popolazione, distribuita in 33 piccoli comuni con una percentuale di residenti in case sparse pari al 14,5 %, il cui effetto si manifesta in una domanda potenziale di mobilità rarefatta e di bassa intensità. L'area si trova a circa 60 minuti di distanza dai caselli autostradali più vicini e mediamente a 30 minuti dalle stazioni delle linee di trasporto ferroviario che interessano la Regione Molise. La debolezza del TPL ha effetti particolarmente sentiti, considerando che i comuni dell'area risultano generalmente piuttosto distanti dai centri di Campobasso e Isernia. Gli abitanti si trovano quotidianamente ad affrontare i problemi connessi agli spostamenti da/verso l'area interna e, in molti casi, la carenza o l'inefficienza del servizio di mobilità determina la scelta di abbandonare i paesi natii per risiedere nelle zone a maggiore concentrazione di servizi e/o prossimi ai maggiori bacini occupazionali.

Le tendenze evolutive della mobilità vanno articolate secondo i target di domanda individuati negli studi propedeutici alla redazione della Strategia Territoriale: anziani; studenti; lavoratori; residenti e turisti. Per la mobilità degli anziani, le cui esigenze sono relative a collegamenti di tipo "sanitario" e "sociale", nonostante le difficoltà evidenziate, con la programmazione precedente l'area si è dotata di una "flotta" di pulmini per il trasporto non organizzato con TPL per rispondere alle esigenze di spostamento della popolazione "fragile". Questa tipologia di spostamento andrebbe potenziata e, soprattutto, sostenuta per garantire gli spostamenti dei fragili.

Per quanto riguarda la mobilità dei lavoratori, sempre con la programmazione precedente, la Regione Molise, su proposta dell'Area, ha attivato il percorso del cosiddetto "ultimo miglio" nucleo industriale Val di Sangro (Abruzzo) così da garantire agli addetti il raggiungimento di tutte le fabbriche in sicurezza ed evitando l'utilizzo del mezzo privato.

Per la mobilità dolce esistono problemi di risorse per l'attrezzamento di sentieri, piste ciclo-pedonali

off-road, itinerari ambientali di pregio, anche se si è consolidata la consapevolezza che la domanda di turismo naturalistico richiede un'offerta qualitativamente elevata di dotazioni. Sono proprio gli operatori turistici locali i primi interessati ad investire sulle "infrastrutture verdi", così da orientare l'offerta in funzione della domanda del turismo naturalistico.

Tuttavia, l'area è dotata di numerosi percorsi di mobilità lenta, a vari livelli di manutenzione, capaci di creare un valore aggiunto all'offerta turistica dell'Area.

Anche l'istruzione presenta tendenze simili alle altre aree interne molisane; è il primo servizio che sta risentendo del calo demografico e del progressivo aumento del tasso di anzianità. Il decremento tendenziale degli iscritti prefigura una situazione molto problematica con il rischio di soppressione di plessi e di istituti comprensivi con numeri di studenti poco oltre la soglia minima per il mantenimento degli istituti (è il caso dell'IC "Molise Altissimo").

Nell'area hanno sede 4 istituti (Agnone e Trivento sono omnicomprensivi, Carovilli e Frosolone comprensivi) mentre 2 istituti hanno sede fuori area (Palata e Ripalimosani) con plessi nell'area. L'offerta scolastica presenta un'elevata percentuale di classi con numero di alunni fino a 15 (78,2%) e di pluriclassi (18,4%) nella scuola primaria, oltre che un'elevata mobilità dei docenti (11,8%) e un'alta percentuale di docenti a tempo determinato (36,1%) nella scuola secondaria superiore.

Molto bassa è la percentuale di studenti universitari residenti nell'area, pari solo a circa il 3,1% della popolazione. La composizione di genere degli iscritti all'università si caratterizza per un vantaggio femminile: sul numero di iscritti totali (897) per l'A.A. 2023/2024, il 58,8% sono donne e il 41,2% sono uomini (fonte: Elaborazioni Centro ARIA su dati Istat e MUR 2023).

Il Comune di Agnone, insieme alla Provincia di Isernia e all'USR, ha da diverso tempo preso in considerazione la realizzazione di una struttura servente l'Istituto Alberghiero dell'Omnicomprendivo; l'intervento riguarda la riconversione di un edificio pubblico in Convitto così da dotare l'Istituto di alloggi da mettere a disposizione degli studenti e aumentare l'appeal verso studenti fuori sede.

Per tale intervento è già disponibile lo studio di fattibilità che prevede un costo complessivo per la realizzazione pari a 2.650.000,00 euro. L'area è già nella disponibilità dell'Amministrazione, è già dotata di urbanizzazione primaria e secondaria, ha piena compatibilità con il PRG vigente del Comune di Agnone e non ricade in area protetta o soggetta a vincoli idrogeologici e paesaggistici per cui i tempi per i pareri potrebbero essere "rapidi". La certezza della fonte finanziaria darà successivo avvio alla progettazione esecutiva. L'intervento è stato ritenuto importante per l'Area già sulla Strategia SNAI (Legge di Bilancio 2018) confidando nel finanziamento nell'ambito dell'edilizia scolastica nelle aree interne. Purtroppo non si è verificata la possibilità di finanziarlo, l'intervento strategico rimane per l'Area.

L'area interna Alto Medio Sannio presenta un forte avanzamento del processo di invecchiamento della popolazione e si trova inoltre ad affrontare due complessità: il numero elevato di soggetti affetti dallo spettro dell'autismo e la presenza di persone con scompenso cardiaco, facendo registrare in entrambi i casi percentuali superiori alla media regionale.

L'area è dotata dell'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. Il Comune di Agnone e le altre amministrazioni dell'Area hanno sempre rivendicato con tutte le forze in loro possesso non solo di riconoscere l'Ospedale di Agnone come Ospedale di area particolarmente disagiata, ma dotandola di strumenti, di mezzi e, soprattutto, di personale per rispondere alla domanda di salute dei cittadini dei Comuni interni. Sono stati richiesti gli Accordi di confine con l'Abruzzo, attivati incentivi dal Comune di Agnone per il personale medico che decida di lavorare nell'Ospedale ed altre forme atte a stimolare la permanenza del presidio ospedaliero. Di contro, purtroppo, il P.O.S. 2026-2027 redatto dai Commissari per la Sanità molisana prevede la riconversione dell'ospedale che trasformerà il presidio in ospedale di comunità e la chiusura del Pronto Soccorso, sostituito da un punto di primo intervento riducendo notevolmente quei servizi necessari per il mantenimento dell'Ospedale. Tutti i Sindaci dell'Area ritengono che il Programma Operativo Sanitario decreti una grave perdita dei servizi di salute, fondamentali per i cittadini delle aree interne.

Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (358,9) e il trattamento in ADI sono molto

bassi (3,9). Anche la percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione è bassa (4,5) rispetto alla media nazionale aree interne (9,4). Sui tempi minimi per il primo soccorso, ad inizio Strategia oltre i 30 minuti, ha deciso di intervenire la Regione con specifici interventi di miglioramento e potenziamento del 118, riducendo i tempi sotto i 25 minuti.

1.4 ANALISI SWOT

L'analisi SWOT, in continuità con il ciclo 2014-2020, rileva una base solida per la costruzione delle strategie, tenuto conto che le risultanze della scorsa Programmazione non sono ancora completamente visibili in quanto, a causa di circostanze di forza maggiore quali l'emergenza epidemiologica COVID-19 e l'aumento spropositato del costo delle materie prime, gli interventi strategici hanno avuto dei notevoli ritardi.

Ad oggi permangono alcune debolezze, quali la scarsa valorizzazione del suddetto patrimonio territoriale e la sua messa a sistema per renderlo fruibile, in modo che sia un elemento che possa favorire uno sviluppo sostenibile. Il turismo soffre ancora di una mancanza di organizzazione dell'offerta e di un'adeguata capacità di analisi della domanda. Il paesaggio montano presenta una estesa superficie forestale a discapito di prati, pascoli e di SAU in generale, che risulta in continua diminuzione. L'agricoltura ha un'elevata rilevanza ma ha difficoltà a riconvertirsi ed a elevare la qualità dei prodotti e/o ad innovarsi in settori ben definiti (anche di filiera). L'artigianato non è adeguatamente valorizzato così come i settori produttivi complementari (medicina naturale, turismo salutistico, ecc.).

Se gli interventi strategici non verranno attuati, il rischio è che l'aspetto sociodemografico dell'area continui a soffrire di una costante perdita di popolazione, soprattutto giovane. Questo comporterà un calo di qualità e di quantità di servizi di cittadinanza con un progressivo e inesorabile invecchiamento della popolazione. L'Alto Medio Sannio ha "resilienze" diverse in funzione delle dinamiche sociali ed economiche espresse nelle sub aree di riferimento (Agnone, Trivento e Frosolone). L'articolazione in tre sub ambiti è incentrata su funzioni e servizi, principalmente scolastici e sanitari, che i Comuni di riferimento erogano per i comuni limitrofi. Il primo servizio che sta risentendo del calo demografico e del progressivo aumento del tasso di anzianità è l'istruzione; per quanto riguarda la salute, il progressivo aumento della popolazione anziana determina un sostanziale incremento dei pazienti con fragilità. Le malattie maggiormente prese in considerazione per gli interventi strategici potrebbero incrementare nel tempo i ricoveri impropri; senza interventi specifici ci sarà un incremento delle acuzie, degli interventi di emergenza-urgenza e della spesa sanitaria per la cura e l'assistenza. Alcune azioni sono state poste in essere dal sistema sanitario regionale (emergenza-urgenza, medicina di territorio, ecc.) ma, ad oggi, ancora insufficienti per far fronte alle esigenze della popolazione, soprattutto quella più fragile. Inoltre, la natura montana dell'area non facilita nemmeno le prestazioni di primo soccorso, che registrano in media tempi di arrivo sensibilmente superiori al livello medio nazionale.

A fronte di una carenza delle politiche di promozione e comunicazione dell'intero sistema territoriale Alto Medio Sannio nei confronti di potenziali fruitori esterni e degli stessi residenti, si riscontrano ambiti territoriali maggiormente definiti e che hanno una maggiore riconoscibilità. Il sistema territoriale Alto Molise ha una sua riconoscibilità forte, l'area della Montagnola Molisana attorno a Frosolone ha una riconoscibilità parziale, mentre l'area a cavallo tra le valli del Trigno e del Biferno ha una ridotta riconoscibilità come sistema territoriale unitario, e ciò determina una frammentazione di politiche e una mancanza di azioni coordinate.

La sottoutilizzazione delle risorse del patrimonio territoriale è frutto anche della mancata percezione delle potenzialità che potrebbe offrire una più forte integrazione con il settore privato coinvolto nell'erogazione del prodotto turistico. Ad esempio, il servizio turistico svolto sulla cosiddetta "Transiberiana d'Italia", la ferrovia storica Sulmona-Isernia, non è sempre del tutto integrato con gli eventi e luoghi della porzione di territorio che attraversa l'area. Ad oggi una debolezza è rappresentata dalle scarse occasioni di dialogo tra stakeholder del territorio, realtà già presenti e attive in termini di

rigenerazione ma che non trovano occasioni di collaborazione e sinergia; dinamiche che invece uno strumento di governance come la Strategia potrebbe innescare. Le potenzialità risiedono nella realizzazione di strumenti di rete capaci di far convergere attori e patrimonio per condividere un comune obiettivo di sviluppo.

Fattori	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
POLITICI	<p>Articolazione in sub ambiti di riferimento (Agnone, Trivento e Frosolone), incentrata su funzioni e servizi</p> <p>Cooperazione tra le amministrazioni comunali dei territori coinvolti a partire dalla gestione associata dei servizi essenziali di cittadinanza</p>	<p>Problematiche differenti all'interno dei singoli comuni che rendono difficoltoso un piano d'azione congiunto su tutti i fronti</p> <p>Mancanza di momenti di dialogo e confronto tra gli stakeholder territoriali (APS, cooperative di comunità, scuole etc.)</p>	<p>Risorse CSR 2023-2027 e iniziativa SRG06 come attivatore di progettualità nell'area</p> <p>Collaborazioni e Progetti Comunitari</p> <p>Cospicue iniziative sostenute dal PNRR di cui i comuni hanno beneficiato (in particolare Castel del Giudice)</p>	<p>Attuazione lenta della SNAI, procedure farraginose</p> <p>Disparità nella riconoscibilità tra ambiti dell'area (Alto Sannio vs Frosolone, Trigno-Biferno)</p> <p>Difficoltà nel raccordare necessità delle istituzioni e istanze di partecipazione dei soggetti locali per il ruolo di custodia del territorio in un'ottica rigenerativa</p>
AMBIENTALI	<p>Presenza della Riserva MaB Unesco Collemeluccio - Montedimezzo</p> <p>Presenza del Giardino della Flora Appenninica, di percorsi tratturali significativi, di 2 parchi fluviali, di decine di SIC e altri elementi che</p>	<p>Patrimonio naturalistico poco fruibile e non valorizzato</p> <p>Assenza di una strategia di valorizzazione comune sul tema del turismo sostenibile</p>	<p>Turismo legato alla natura che ha fatto registrare un aumento significativo negli ultimi anni</p> <p>Riconoscimento del turismo come leva o una delle leve su cui</p>	<p>Calamità naturali dovute al cambiamento climatico</p> <p>Incapacità di riconoscere le risorse attoriali che collegano il turismo allo sviluppo sostenibile</p>

	<p>contribuiscono alla ricca biodiversità</p> <p>Presenza di soggetti che fanno sviluppo autosostenibile nella gestione delle risorse naturali (come le foreste)</p>		<p>puntare per lo sviluppo locale sostenibile da parte di diversi enti</p> <p>Progetti in corso di valorizzazione dei tratturi (CIS Molise)</p>	
SOCIO-SANITARI	<p>Comunità locali piccole e compatte, con un interesse comune alla valorizzazione e allo sviluppo dei territori</p> <p>Presenza dell'ospedale di Agnone</p> <p>Propensione alla collaborazione sociale e all'accoglienza</p> <p>Strutture in disuso riconvertite a fini socio-sanitari (come la RSA di Castel del Giudice)</p>	<p>Scarsità quantitativa e qualitativa delle dotazioni scolastiche</p> <p>Elevato tasso di ospedalizzazione degli ultra 75enni</p> <p>Elevato numero di pazienti affetti da autismo e da scompensi cardiaci</p> <p>Carenza di infrastrutture e dotazioni tecnologiche per fini socio-sanitari</p>	<p>Proposta del Convitto Istituto Alberghiero del comune di Agnone</p> <p>Strutture in disuso da riconvertire a fini socio-sanitari</p>	<p>Spopolamento selettivo, rischio di abbandono delle aree interne, bassa natalità</p> <p>Natura montana dell'area che non facilita la mobilità nell'area, a partire dalle prestazioni di primo soccorso</p> <p>Misure insufficienti per far fronte alle esigenze della popolazione, soprattutto quella più fragile</p> <p>Declassamento dell'ospedale di Agnone</p>
TECNOLOGICI	<p>Web GIS - Banca dati cartografica dei Comuni (misura SNAI 14-20: E-gov "Alto Medio Sannio") Soluzioni tecnologiche per cittadini e imprese)</p> <p>Collaborazione con centri di ricerca</p>	<p>Banda Ultra Larga incompleta</p> <p>Bassa percentuale di popolazione con competenze digitali in età lavorativa</p> <p>Carenza di imprese culturali e creative</p>	<p>Risorse per la digitalizzazione delle aree interne</p>	<p>Scarsa propensione all'innovazione dovuta all'età media (avanzata) della popolazione</p>

	indipendenti e università			
ECONOMICI	<p>Presenza di ricca offerta in termini di tradizioni, festività e un diffuso patrimonio culturale</p> <p>Agricoltura locale con molte potenzialità</p> <p>Lattiero-caseario principale vocazione produttiva dell'area con prodotti di eccellenza e qualità</p> <p>Propensione all'ospitalità</p> <p>Riqualificazione di strutture ad uso ricettivo di qualità</p> <p>Cooperative di comunità, APS e altre forme associative impegnate nella gestione del patrimonio territoriale</p>	<p>Isolamento dell'area</p> <p>Scarsi collegamenti con i poli principali di Isernia e Campobasso</p> <p>Debolezza del TPL e della rete ferroviaria</p> <p>Diminuzione della SAU e scarsa innovazione nel settore agro-alimentare</p> <p>Scarso sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile</p> <p>Scarsa valorizzazione dell'artigianato</p> <p>Scarsa integrazione dell'offerta turistica pubblico-privata e assenza di una capacità di analisi della domanda</p>	<p>Progetto "Smart Land" nell'ambito dell'Interreg I.P.A.</p> <p>AMS card e guida turistica</p> <p>Potenziale disponibilità di specifiche risorse finanziarie aggiuntive nell'ambito del PNRR</p>	<p>Caratterizzazione e geomorfologica del territorio, con i relativi fenomeni di instabilità e dissesto</p> <p>Diminuzione della popolazione attiva</p> <p>Contrazione del numero di aziende agricole</p>

1.5 Quadro di programmazione unitaria

In coerenza con le esigenze territoriali emerse dalle analisi di contesto, i progetti approvati e quelli in corso di realizzazione all'interno dell'area puntano a valorizzarne i punti di forza al fine di supportare i comuni coinvolti nel processo di superamento della condizione di marginalità in termini di sviluppo socio-economico e accessibilità ai servizi pubblici essenziali. La SNAI 2014-20 si è mossa lungo delle direttrici fortemente integrate tra loro, in particolare la qualità delle filiere produttive, la valorizzazione e promozione del territorio, il turismo esperienziale legato alla ruralità, alla natura e alla cultura, il sapere e la cittadinanza. Nell'ambito delle iniziative attuate per la SNAI è stata pubblicata la Guida di Repubblica "Viaggio in Molise: Alto e Medio Sannio", ed è stata creata la Card turistica gratuita e personalizzata che mette in rete le eccellenze dell'area in un progetto di turismo integrato. Sono stati avviati efficacemente il progetto di Supporto tecnico all'attuazione della strategia (€ 185.000,00) e l'azione di E-GOV 'ALTO MEDIO SANNIO' - SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER CITTADINI E IMPRESE (€

372.827,00).

Data la complessità e la variegata composizione degli ambiti di tutta l'area Alto Medio Sannio, gli strumenti di programmazione messi in campo nello scorso ciclo per raggiungere gli obiettivi strategici sono diversi, talvolta sinergici e coerenti tra loro, come nel caso del FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) 2014-2020 e il Fondo di Rotazione. In sinergia con la Strategia sono sicuramente l'Organizzazione turistica integrata nell'Alto Medio Sannio nel comune di Agnone (€ 184.241,80) e la realizzazione di un sistema di bikesharing nel comune di Pescopennataro (€ 1.162.179,67), progetti entrambi previsti nell'ambito del CIS "Sviluppo turistico lungo i tratturi - recupero e valorizzazione del percorso tratturale; incentivazione e potenziamento dell'offerta turistica"; i centri specializzati per lo spettro autistico di Agnone (€ 500.000,00); ATS Agnone_Conciliamo (€ 21.209,76); i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (€ 114.300,00).

Nel 2024 è stato avviato anche il progetto "Smart Land" (Sustainable Mobility interconnected with public trAnspoRT in rural Areas in southerN aDriatic) cofinanziato dal Programma Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2021-2027; un importante risultato (per un valore di € 183.000,00) per apportare valore aggiunto al territorio rurale di Agnone e dei comuni adiacenti rientranti nell'area Alto Medio Sannio per migliorare l'accessibilità e la mobilità dei territori.

Rilevante è anche la sinergicità dell'attività del GAL Alto Molise, che ha attuato il Piano di Sviluppo Locale "Territori della Biodiversità e dei Sapori" 2014-2020 (deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Alto Molise n. 29 del 30/03/2020). Ad esempio, nell'ambito della sottomisura 19.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Molise, il PSL ha previsto l'azione 19.2.3. "Cattedre ambulant 2.0 - Formazione, accompagnamento e tutoraggio alle aziende agricole per migliorare le produzioni delle filiere zootecniche e BIO e le prestazioni energetiche in agricoltura", confluita poi nell'APG della SNAI 2014-20. E ancora, in sinergia con l'azione del GAL Alto Molise, la SNAI 2014-20 ha sostenuto interventi di start-up di Cooperative di Comunità che valorizzassero le comunità locali, stimolando l'autonomia e l'organizzazione dei cittadini; il bando si è chiuso nel 2020 e sono pervenute due domande di sostegno.

Il GAL Alto Molise è diventato dunque attore principale di coprogettazione delle Strategie con particolare riguardo all'Area Alto Medio Sannio, nella quale si registra una forte sinergia con i Comuni coinvolti. Il GAL Alto Molise, sulla scia della Rete dei GAL dell'Appennino, è stato il promotore del "FORUM LEADER", nato nel 2020 e strutturato in "Congressi annuali"; è stato inoltre promotore del laboratorio "L'approccio Leader e il ruolo dei GAL nella Strategia Nazionale per le Aree Interne: esperienze, criticità e prospettive".

Sul tema della ricettività turistica, la regione Molise, al fine di promuovere e qualificare lo sviluppo del turismo sostenibile all'interno del territorio Molisano e soprattutto delle zone rurali ed interne, ha pubblicato nel 2019 un avviso pubblico volto a finanziare progetti riguardanti il potenziamento, il miglioramento e la riqualificazione dell'offerta turistica-ricettiva (Avviso Pubblico "Imprenditori del sistema albergo diffuso di cui alla legge regionale n. 7/2014, del turismo rurale e titolari di strutture di micro-ricettività, case e appartamenti per le vacanze e affittacamere"), finalizzato alla riconversione e/o la riqualificazione edilizia del patrimonio immobiliare pubblico e privato già esistente.

Tra le progettualità che interessano l'area spicca anche, sia per rilevanza mediatica che per consistenza degli investimenti, quella prevista nell'ambito della Misura 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" nel comune di Castel del Giudice.

Dal 2024 è stata approvata la Green Community Alto Molise, anch'essa finanziata dal PNRR (M2C1 Investimento 3.2), che mira a garantire la cura attiva del patrimonio agroforestale e l'attivazione di efficaci filiere bosco-legno e bosco-energia di 16 comuni dell'area Alto Medio Sannio (Agnone - capofila, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Vastogirardi). Nel dettaglio, il progetto prevede 9 ambiti di attività proposti: patrimonio agro-forestale; risorse idriche; produzione energia da fonti rinnovabili

locali; turismo sostenibile; gestione sostenibile patrimonio edilizio; efficienza energetica; sviluppo sostenibile delle attività produttive; azienda agricola sostenibile. Gli interventi, molti in corso di chiusura, prevedono l'efficientamento degli edifici pubblici dall'alto valore sociale e la costituzione dell'Associazione Forestale per la gestione del patrimonio boschivo dell'Alto Molise.

Per concludere il quadro, il PNRR nell'area si articola in una moltitudine di progetti che, in forza del coordinamento svolto dai comuni inclusi nell'area, risultano di supporto alle esigenze territoriali emerse e approfondite nell'analisi di contesto. In particolare, tali progetti prevedono interventi funzionali all'efficientamento energetico, al miglioramento della viabilità e dei servizi scolastici, sociali e digitali (congiuntamente ad alcuni finanziamenti dell'ARSARP e del Dipartimento Transizione Digitale). Tra quelli che sono in corso di attuazione, è opportuno segnalare quelli che seguono:

- Riqualficazione ambientale delle aree, creazione di camminamenti ed opere di arredo urbano (Località Valle Bruna) - (Via Chiusa - Fonte Putto) (Comune di Bagnoli del Trigno);
- Manutenzione straordinaria e recupero di aree del territorio per lo sviluppo del turismo nei comuni montani (Comune di Torella del Sannio e Comune di Duronia);
- Realizzazione di una nuova struttura da destinare ad asilo nido in Corso B. Mastroiacovo (Comune di Trivento);
- Servizi aggregativi per e con gli anziani, servizi di assistenza domiciliare agli anziani, infermiere e ostetrica di comunità e relative infrastrutture tecnologiche e lavori di realizzazione del centro servizi (Comune di Trivento);
- Messa in sicurezza strada comunale Pontoni (Comune di Trivento).

2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

L'Alto Medio Sannio, rispetto al recente passato, deve ancor più prendere coscienza della necessità di attivare una forte resistenza ai fattori di criticità che si sono sostanziali negli ultimi decenni. Un primo obiettivo è, pertanto, quello di rallentare la perdita di popolazione, mediante azioni di sviluppo e diritti di cittadinanza che siano in grado di garantire, nel medio-lungo periodo, opportunità occupazionali legate a uno sviluppo integrato e sostenibile che metta al centro la comunità, nella piena consapevolezza e valorizzazione delle potenzialità dell'area e delle sue risorse endogene.

Lo spopolamento di giovani e famiglie e il conseguente processo di invecchiamento della popolazione, associato al basso numero di abitanti per km², determina un forte impatto sui costi fissi per l'erogazione dei servizi di base, per quantità e qualità: ciò è, in parte, conseguenza dell'adeguamento a una popolazione decrescente o stazionaria, dall'altra, è effetto di una razionalizzazione condotta in base ai criteri della riduzione dei costi effettuata in modo lineare e dell'efficienza/efficacia dei servizi.

L'approccio integrato della Strategia definisce quindi obiettivi chiari e misurabili, come risposta alle sfide territoriali presenti, e sfrutta le opportunità identificate, in linea con le sfide generali delineate dal Programma Regionale Molise FESR FSE+ 2021-2027:

1. spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale;
2. porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse;
3. contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti;
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale;
5. ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali.

Nello specifico, il PR si articola in 8 priorità: Un Molise più: 1. intelligente 2. verde 3. connesso 4. sociale attraverso l'occupazione 5. sociale attraverso l'istruzione e la formazione 6. sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale 7. sociale attraverso l'occupazione giovanile 8. vicino ai cittadini. La strategia territoriale dell'area interna Alto Medio Sannio mira a preservare, valorizzare e promuovere il territorio, le sue risorse naturalistiche di pregio, la varietà dei paesaggi, i borghi ricchi di storia e tradizioni, e un'agricoltura locale con molte potenzialità.

Per quanto concerne le azioni sullo sviluppo e sul contesto, l'analisi deve partire dai beni presenti nell'area. La presenza di aree naturalistiche di pregio, di aree archeologiche e di risorse culturali materiali e immateriali porta a individuare nel patrimonio naturale, nelle aree archeologiche/naturalistiche e nella rete dei borghi un possibile percorso unitario di sviluppo. Il patrimonio pubblico da infrastrutturare, in coerenza con le indicazioni della Regione, è quello riportato nell'Allegato 3.5 del Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo (PST).

Le direttrici di azione per lo sviluppo dei contesti locali sono state già avviate con strumenti della programmazione comunitaria della Regione Molise e con le strategie Leader, in particolare:

1. riutilizzo di beni pubblici sottoutilizzati o inutilizzati da destinare a spazi "ibridi" capace di erogare servizi multipli per la popolazione;
2. sostenere l'avvio di "smart village" coerenti con le politiche sulla transizione ecologica;
3. rendere efficiente la gestione del patrimonio naturale e culturale maggiormente attrattivo dell'area;
4. organizzare il sistema di visita e accoglienza del territorio.

SETTORI STRATEGICI DI INTERVENTO

La linea di intervento da attuare per invertire la tendenza che attualmente va nella direzione del continuo impoverimento del territorio, spopolamento dei centri e abbandono delle realtà locali, si sviluppa secondo due linee principali. La prima contiene le azioni che necessariamente vanno attuate nel breve termine, finalizzate ad arrestare il continuo spopolamento agendo su un miglioramento generale dei servizi alla popolazione; la seconda prevede la realizzazione di tutte quelle misure che richiedono più tempo per manifestare effetti tangibili e che sono propedeutiche allo sviluppo di una diversa realtà di area nel lungo termine. In altre parole, bisogna da subito migliorare le condizioni di vita dei residenti dell'area e poi agire, in maniera parallela, sul miglioramento delle prospettive future. Nella stesura della Strategia d'Area nell'ambito della SNAI 2014-20 diversi erano stati gli interventi progettati per rompere l'isolamento territoriale (dagli interventi collegati ai trasporti a quelli sanitari e scolastici). Ad oggi si è ancora lontani dalla possibilità di valutarne gli effetti, ma si ritiene comunque importante continuare ad investire su queste tematiche in sinergia con la sfida 3 del PR. La strategia territoriale prevede la realizzazione di pochi interventi catalizzatori capaci di traghettare l'area verso la nascita di una nuova fase di sviluppo socio-economico sostenibile. Non manca perciò l'assegnazione di una parte delle risorse finanziarie ad interventi di tipo sanitario, sociale e infrastrutturale, in sinergia con le sfide 3, 4 e 5 del PR. Per il turismo e lo sviluppo economico dell'area si delineano delle azioni generali di intervento da attuare in diversi sub ambiti (Agnone, Trivento, Frosolone) dell'area, per favorire la messa in connessione e l'integrazione della promozione e fruizione dei beni naturali e culturali; tali temi che non vengono declinati in interventi di breve-medio periodo ma che si auspica vengano attivati nel lungo periodo, in un'ottica di continuità nella programmazione strategica per l'area improntata su diversi settori tematici, dovranno essere declinati in interventi a valle di un processo di partecipazione con le comunità locali dell'area e dintorni (vedi sezione 3).

1. **Salute e inclusione sociale:** considerando le difficoltà che la popolazione anziana ma anche quella giovane dell'area manifesta, la Strategia investe in maniera forte su interventi di tipo sanitario e assistenziale. Nell'ambito della SNAI 2014-2020 si era evidenziato l'aumento di patologie croniche e disturbi psico-fisici (soprattutto l'autismo), che avevano portato alla

definizione di azioni quali la telemedicina, la conoscenza dei pericoli delle malattie cardiovascolari alla popolazione scolastica dell'area e l'attivazione di centri per cittadini particolarmente fragili. Il secondo ciclo di Strategia perciò punta molto sull'incrementare la capacità dei servizi sanitari, il capitale umano e la dotazione tecnologica dei diversi da quelli di ospedalizzazione. Inoltre, la Strategia in prospettiva riflette su come attivare servizi nuovi quali l'infermiere di comunità, le farmacie di comunità, la prevenzione delle malattie psichiche e dei disturbi della nutrizione tra i giovani. Fermo restando quanto già descritto per l'Ospedale di Agnone, la nuova Strategia dunque continua a perseguire quanto avviato nell'ambito del sociale e del sanitario, quest'ultimo finalizzato alla creazione di un sistema territoriale integrato di servizi sanitari specialistici che, accanto a specifiche attività di cura e di assistenza, attivi programmi di prevenzione e riabilitazione capaci di favorire la valorizzazione di un contesto territoriale organizzato e adeguatamente attrezzato ai bisogni della popolazione. Inoltre, coinvolgerà nella rete dei servizi da erogare realtà locali che sono già attive nella cura delle patologie tramite la fruizione dei servizi ecosistemici culturali. Il sociale avrà un peso rilevante nelle azioni della Strategia 2021-27, con interventi di creazione di centri di aggregazione per soggetti svantaggiati e strumenti di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali. Tali interventi sono in linea anche con il progetto regionale Aggregchia-Moli, a valere sul fondo per le Politiche Giovanili 2023, che ha portato nell'area concreti risultati in termini di aggregazione, da giornate esperienziali alla riqualificazione di centri aggregativi nei paesi. In linea con il Piano Nazionale di Riforma (PNR), che ha individuato e messo in atto una Strategia che ha come obiettivo non solo la ripresa demografica ma un miglioramento qualitativo di vita promuovendo per esse uno sviluppo intensivo (benessere ed inclusione sociale) ed estensivo (lavoro e utilizzo di risorse locali) attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e Fondi comunitari, anche l'Area dovrà puntare nel 2021-2027 sugli interventi welfare. Quindi, maggiori servizi per la popolazione e l'inclusione sociale, in particolare attraverso:

- una efficace politica per la famiglia;
- il sostegno ai giovani;
- Case di comunità/strutture di prossimità (L.77/2022).

Le Case di comunità/strutture di prossimità, da ubicare prioritariamente nei Comuni sede di continuità assistenziale, hanno come obiettivo la realizzazione di un sistema integrato dei servizi alla persona. Si tratta di un modello sperimentale di assistenza sociosanitaria di persone malate e/o fragili, insieme ai nuclei familiari di appartenenza, che si sostanzia nell'individuazione di luoghi di cura, di assistenza, di accoglienza e di sostegno al bisogno. Il valore aggiunto del modello risiede nella costruzione di una rete partenariale di attori composti dall'Ente pubblico e dalle organizzazioni del Terzo Settore che operano con alti livelli di specializzazione e con suddivisione di compiti nell'erogazione sia di servizi sociali e sia di servizi sanitari. La Regione Molise ha deciso di attivare, a regime nel 2026, tredici Case di Comunità suddividendole tra hub e spoke. In tutte le CdC, sia Hub che Spoke, saranno attivati i servizi previsti come obbligatori dal DM 77/2022 e sarà attivato il servizio di Continuità Assistenziale, che sarà potenziato dal supporto degli Infermieri di Comunità ai MMG del Ruolo Unico di Assistenza Primaria a ciclo orario. Per quanto riguarda i servizi facoltativi, questi saranno individuati sulla base delle necessità espresse dai singoli territori ed in relazione al ruolo specifico della CdC nella rete del Distretto di appartenenza. La Strategia supporterà in maniera sinergica l'attivazione di tali servizi di prossimità. Infine, la Strategia prevede di riqualificare delle strutture dismesse per riattivarle ad uso socio-sanitario, come è avvenuto nel caso di Castel del Giudice che ha trasformato l'ex scuola abbandonata in una RSA, ad esempio per realizzare il Centro Disturbi del comportamento Alimentare, da ubicarsi a Frosolone nella sede dell'ex edificio scolastico nella frazione di San Pietro in Valle.

2. **Istruzione e mobilità:** la Strategia, pur non prevedendo nuovi interventi per tali settori, intende

perseguire e confermare quelli approvati nel precedente ciclo di programmazione 2014-2020, ritenuti fondamentali per rompere l'isolamento dell'area a garanzia della fruibilità per chi si muove e della scoperta per chi arriva e per incentivare una permanenza dei giovani. La Strategia 2014-2020 intendeva rilanciare la scuola come presidio educativo, sociale e culturale con consistenti interventi (Laboratorium genius loci, didattica innovativa 4.0, laboratori Mens Sana in Corpore Sano, Hackathon Alto Medio Sannio) per ampliare l'offerta formativa e gettare le basi per una scuola che, sposando le peculiarità del territorio, ne fa tesoro e riesce a trovarne beneficio. La nuova Strategia supporterà azioni di lungo periodo per dare avvio e continuità a questi interventi. Per la mobilità, la Strategia 2014-2020 prevedeva il potenziamento del TPL con azioni di potenziamento dei servizi di mobilità da/verso l'area e di prolungamento del trasporto pubblico locale in area industriale. La nuova Strategia ribadisce l'importanza di avviare e completare tali interventi, specialmente per le linee che dovrebbero collegare Agnone, Trivento e Frosolone. Inoltre la Strategia 2014-2020, per rispondere nella totalità alle esigenze di una certa fascia di popolazione, intendeva attivare servizi di trasporto a chiamata, individuale e collettivo, per accompagnare l'utenza debole e fragile verso i centri di servizio che, prevalentemente, possono essere di tipo sanitario o sociale. La Strategia 2021-2027 conferma l'utilità di questo strumento per promuovere l'autonomia della persona e la sua inclusione nel contesto sociale e prevede un controllo sull'implementazione e attivazione di tale servizio.

3. **Sviluppo socio-economico sostenibile:** l'ambiente è stato e sarà nella prossima programmazione elemento trainante per lo sviluppo strategico dell'area. In linea con la sfida 2 (porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse) del PR, l'area punta a porre al centro del disegno di sviluppo territoriale l'ambiente, favorendone non solo la protezione e lo sviluppo ma soprattutto concentrandosi su misure che favoriscano un uso sempre più responsabile delle risorse naturali. Le aree naturalistiche di pregio sono dotate di una rete sentieristica diffusa ma non completa ed esaustiva delle potenzialità delle aree. Sulla valorizzazione del patrimonio naturale/culturale dell'area, la Strategia 2014-2020 ha avviato importanti iniziative sui luoghi e le mete di visita, che la Strategia territoriale mira a consolidare, promuovendo dunque le infrastrutture di mobilità ciclo-pedonale per la sostenibilità del territorio. Proprio in quest'ottica, il Consorzio AssoMab proporrà nella Strategia interventi di sentieristica per la Riserva. La Strategia persegue altresì la ricerca di un paradigma economico che renda sostenibile lo sviluppo delle risorse rurali e montane, mettendo a fuoco la relazione tra la presenza umana e tali risorse. Per sostenere questa visione occorrerà adottare obiettivi e interventi capaci di attivare filiere di montagna - campagna - città, nell'ottica della pluriattività, distribuzione e multifunzionalità verso una cura del territorio. Si promuoveranno incentivi a quelle attività diversificate quali caseifici o allevatori che affiancano alla produzione la cura del pascolo o del paesaggio, associazioni culturali/turistiche che si occupano di cura dei boschi, per garantire così la conservazione del patrimonio boschivo e degli ecosistemi ad esso connessi per le generazioni future, associazioni fondiarie o domini collettivi che si occupano del recupero degli usi civici, cooperative di comunità che nell'offrire servizi essenziali valorizzano le risorse territoriali. Per fare agricoltura e altre attività produttive in filiera bisogna che programmi e progetti di rete accompagnino questi processi, o in mancanza di una organizzazione capace di organizzare la domanda le aziende avranno la sensazione, come detto da un operatore in sede di scouting, di essere lasciati soli in un mercato altamente competitivo. In realtà il capitale umano e sociale è già presente nell'area; dal 2022 l'Associazione Foreste di Montagna dell'Appennino Centrale, con la collaborazione di comuni, cittadini e privati, si pone l'obiettivo di sviluppare una politica di gestione responsabile e sostenibile delle foreste, e nel contesto della nascita della Green Community Alto Molise (che coinvolge 16 comuni dell'Alto Medio

Sannio) si intende anche promuovere un consorzio forestale. In questa direzione è andato anche il progetto Horizon 2020 Moving che intendeva acquisire conoscenze dai territori per mettere a punto nuove politiche europee per la montagna basate sull'innovazione delle catene del valore di queste aree. Nel caso molisano la ricerca ha indagato la filiera casearia dell'Alto Molise, evidenziando le relazioni tra essa e le risorse del territorio, e i collegamenti con le altre attività che interessano l'area. Inoltre, data la presenza di aziende agricole che già investono sul recupero e valorizzazione di specie autoctone, occorrerà predisporre un progetto di ripristino dei terreni agrari, che potrebbe trarre ulteriore beneficio dall'eventuale coinvolgimento della Banca del Germoplasma del Molise (BGMOL). La Strategia promuoverà altresì nel lungo periodo quelle iniziative locali che promuovono paradigmi di valorizzazione delle risorse territoriali in ottica di autosostenibilità, come nel caso del Piano del cibo di Castel del Giudice, redatto nel 2019 in esito a un percorso di cooperazione tra amministrazione, università e soggetti locali, con lo scopo di riorganizzare il sistema alimentare locale a partire dalle buone pratiche preesistenti di accesso ad un cibo di qualità e prodotto localmente in piena armonia con il paesaggio (per cui si propongono interventi come la De.Co.). Per ridurre le disparità territoriali, la Strategia mirerà all'equilibrio delle azioni di sviluppo sostenibile tra i diversi sub ambiti di Agnone, Trivento e Frosolone. In particolare nel breve periodo si sosterrà l'imprenditorialità, con particolare riguardo all'imprenditorialità giovanile e all'imprenditorialità femminile a supporto dei fabbisogni della Strategia di Area. Nello specifico, in linea con l'intervento OC1 - Creazione cooperative di comunità previsto dalla Strategia 2014-2020, la nuova Strategia punta al sostegno tramite un bando per la creazione e la fase di start up di "Cooperative di Comunità" principalmente destinate a svolgere compiti trasversali ed integrativi nei servizi e nelle attività di accoglienza ed ospitalità. Sempre nell'ottica di sostenibilità la Strategia pone le basi per un ragionamento di lungo periodo sulla riduzione dei consumi energetici e degli inquinamenti del territorio; è il caso del comune di Capracotta che avvierà un intervento di valutazione dell'impatto degli scarti della plastica post consumo dell'altissimo Molise. Infine, in continuità con le azioni della Strategia 2014-20 e con la sottomisura 7.3 del POR FEASR (Banda Ultra Larga) una parte degli investimenti di breve periodo sarà dedicata alla transizione digitale, prevedendo interventi per migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini.

4. **Sostegno al turismo:** la presenza di un patrimonio naturale e culturale di pregio è sicuramente un vantaggio per l'area, ma non ancora del tutto valorizzato. Ponendo al centro del disegno strategico la protezione dell'ambiente, promuovendo un uso green delle risorse, l'area si pone l'obiettivo di aumentare la competitività innovativa delle imprese. Allo stesso modo è poco valorizzata la ricchezza di tradizioni popolari, feste patronali, riti religiosi e folklore che potrebbero attrarre turisti interessati alla cultura autentica; il rilancio delle tradizioni e dell'artigianato locale sono quindi azioni importanti da perseguire. La Strategia, in linea con la programmazione 2014-20, individua nel turismo la possibilità di disegnare un sistema territoriale di promozione e commercializzazione in grado di integrarsi con le filiere produttive dell'Alto Medio Sannio e con il patrimonio ambientale e culturale. Ad esempio, la Strategia punta nel breve periodo alla valorizzazione naturalistica e storica del fiume Verrino, che costituisce un'importante risorsa paesaggistica e legata alla storia delle antiche fonderie del rame, tramite la creazione di un percorso che leghi gli elementi di pregio naturalistico con le emergenze storico-culturali e attrezzature presenti. Nell'ambito della Strategia 2014-2020 è stato previsto e realizzato l'intervento di completamento e valorizzazione del Museo civico di San Pietro Avellana, dell'osservatorio astronomico Leopoldo Del Re e rete museale per la valorizzazione dell'ambiente montano a Capracotta. Sulla scorta di questo risultato, la Strategia 2021-2027 prevede interventi per migliorare la fruizione dei beni turistici e la messa a sistema dell'offerta. Ad esempio, sul breve periodo, si dedicheranno gli investimenti a sostegno alla

piattaforma di connessione delle attrazioni regionali e alla promozione integrata di beni e servizi turistici, come è già stato fatto nella precedente programmazione con l'Alto Medio Sannio Card, che è una carta turistica gratuita e personalizzata, allegata ad una guida cartacea in doppia lingua (italiano e inglese) che mette in rete le eccellenze del territorio. Le potenzialità di sviluppo legate al turismo potranno essere sostenute anche tramite interventi nel settore ricettivo, sviluppando forme di ospitalità diffusa nei borghi che prevedano partenariati pubblico-privati per l'implementazione e la gestione del servizio, in sinergia con lo sviluppo di pacchetti di offerta turistica integrati, capaci di mettere in rete le diverse valenze del territorio. In prospettiva, la Strategia mirerà a migliorare la razionalizzazione e l'organizzazione delle strutture ricettive anche con il recupero di strutture sottoutilizzate. Sulla scorta di interventi già realizzati nel territorio, la Strategia incentiverà la creazione di partnership pubblico-private che si dedichino al recupero e alla gestione di strutture sottoutilizzate a fini ricettivi. La Strategia dedicherà investimenti anche a quelle realtà locali che propongono un approccio integrato, in un'ottica coevolutiva di rapporto uomo-natura, alla conservazione della diversità biologica, alla promozione dello sviluppo economico e alla salvaguardia dei valori culturali, favorendo la fruizione, la cura dell'ambiente e lo sviluppo di attività didattiche e ricreative per le aree naturali come la Riserva MAB Collemeluccio-Monte di Mezzo, per cui si prevede la realizzazione di percorsi tematici e di un ecomuseo. Infine, in coerenza con l'intervento CIS "Sviluppo turistico lungo i tratturi - recupero e valorizzazione del percorso tratturale; incentivazione e potenziamento dell'offerta turistica" (vedi sezione 4), la Strategia cercherà sul lungo periodo di avviare un'interlocuzione con le comunità locali finalizzata a definire percorsi integrati di valorizzazione e riqualificazione del sistema dei tratturi, inteso come leva di sviluppo socio-economico sostenibile. Tale sistema, fatto di percorsi, soste, prati a sfalcio, aree naturali, borghi, attività pastorali e agricole, usi civici, ha anche un valore (a diversa intensità) come erogatore di servizi ecosistemici culturali, comprendenti valori estetici, senso del luogo, valori del patrimonio culturale, ricreazione e ecoturismo, valori spirituali, valori educativi, luoghi di relazioni sociali, luoghi di ispirazione, valori del patrimonio culturale per le comunità. La Strategia intende quindi sostenere i processi di riconoscimento di questi valori da parte delle comunità del territorio, secondo un vero approccio place-based, ripristinando l'iniziativa autonoma di coloro che vogliano partecipare al governo dello sviluppo sostenibile dell'area Alto Medio Sannio.

VISIONE E OBIETTIVI DELLA STRATEGIA

La valorizzazione integrata dell'ambiente e la cura delle persone fragili devono essere le priorità per l'area Alto Medio Sannio; uno sviluppo sostenibile più produttivo e creativo, orientato al mantenimento della biodiversità e degli ecosistemi deve essere al centro di una Strategia finalizzata a supportare nuova vitalità per il territorio. La strategia punta anche sul welfare, utilizzando quel patrimonio territoriale che ad oggi rimane inesperto.

L'idea forza che l'Area Interna Alto Medio Sannio si prefigge di portare avanti nel ciclo 2021-2027 è la realizzazione di una filiera produttiva, sostenuta da conoscenze tecniche e specialistiche importanti, supportata da giovani capaci di valorizzare il patrimonio paesaggistico e ambientale, facendo leva anche sul rafforzamento del settore turistico per conservare e valorizzare i settori dell'agroalimentare e dell'artigianato locale. Una filiera capace di coinvolgere l'intera comunità e di migliorare il tenore di vita della stessa attraverso la realizzazione di interventi funzionali prima alla popolazione residente e successivamente anche ai turisti. Lo scenario desiderato dalla Strategia è un'area viva, competitiva, attrattiva, capace di esprimere al meglio le sue potenzialità. Un'area dotata degli strumenti necessari per preservare la propria cultura, anche attraverso una rafforzata e rinnovata partecipazione comunitaria, in linea con la sfida 5 del PR.

Le azioni finanziate della Strategia prediligeranno interventi integrati per avere una maggiore efficacia

ed efficienza sul territorio in termini di superamento delle criticità dei servizi socio-sanitari, anche mantenendo l'Ospedale di Agnone, delle disuguaglianze socioeconomiche, della scarsa valorizzazione del patrimonio e della ridotta capacità amministrativa.

Gli obiettivi specifici individuati per orientare gli interventi da realizzare sono:

OS1 - Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sociosanitari per superare le criticità economiche e organizzative dei servizi sanitari e sociali

OS2 - Favorire l'integrazione sociale mediante l'inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili e l'innovazione sociale: per contrastare le disuguaglianze sociali ed economiche

OS3 - Sostegno allo sviluppo socio-economico sostenibile: per ridurre le disparità sub-territoriali e favorire la transizione ecologica

OS4 - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio: per promuovere una filiera locale del turismo di qualità legato all'uso efficiente delle risorse territoriali

OS5 - Migliorare la capacità amministrativa e incrementare le capacità tecnologiche: per contrastare i fattori che riducono l'efficacia dell'azione amministrativa, rispondendo alle sfide della transizione digitale e offrendo servizi efficienti e accessibili a cittadini e imprese.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PR MOLISE FESR-FSE+ 2021-2027 INTERCETTATI

Gli obiettivi specifici della Strategia Territoriale sono convergenti con diversi obiettivi della programmazione regionale 2021-2027, con lo scopo di rendere il territorio più intelligente, sostenibile e inclusivo, promuovendo lo sviluppo economico e sociale:

- OS 5.ii (Priorità 8 – un Molise più vicino ai cittadini): promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
- O4.1 (Priorità 7 – Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.
- OS 4.11 (Priorità 6 – un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale): Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità.

Inoltre, si intendono ulteriormente rafforzare le azioni di cui all'OS 5.ii, nella visione delineata dal PR 2021-2027, mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR e nell'ambito della Flagship "Air Cultural Route". Particolare riguardo si dedica alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgono a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Sinergie saranno ricercate con i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Aree privilegiate di cooperazione saranno: Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia e Grecia. Con Interreg Euro-MED potrà essere valutata la cooperazione rispetto alla missione 4. Enhancing sustainable Tourism (addressed transversally) anche valorizzando il ruolo avuto dal Molise nel 2014-2020 sul progetto di governance Panoramed.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

SFIDA	OBIETTIVO SPECIFICO
Superare le criticità sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista economico finanziario dei servizi sanitari e sociali	OS1 - Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sociosanitari
Contrastare le disuguaglianze sociali ed economiche	OS2 - Favorire l'integrazione sociale mediante l'inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili e l'innovazione sociale
Ridurre le disparità sub-territoriali e le condizioni di marginalità territoriale sostenendo la transizione ecologica	OS3 - Sostegno allo sviluppo socio-economico sostenibile
Promuovere una filiera locale del turismo di qualità legato all'uso efficiente delle risorse territoriali per diminuire la scarsa penetrazione turistica sul mercato internazionale e nazionale	OS4 - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio
Contrastare i fattori che riducono l'efficacia dell'azione amministrativa, rispondendo alle sfide della transizione digitale e offrendo servizi efficienti e accessibili a cittadini e imprese	OS5 - Migliorare la capacità amministrativa e incrementare le capacità tecnologiche

2.2 Le Azioni strategiche

A partire dalle sfide riguardanti l'area interna Alto Medio Sannio, da cui derivano i conseguenti obiettivi specifici espressi nel quadro logico precedente, si declinano le Azioni della Strategia da sviluppare, individuando anche le specifiche risorse PR a supporto di esse.

Il budget assegnato all'Area, in esito alla concertazione territoriale, per un importo complessivo di euro 9.177.701,98 è così ripartito:

- euro 7.457.144,67 FESR,
- euro 1.720.557,31 FSE+.

Il metodo di intervento si fonda sull'attuazione di strategie territoriali con corrispondenti progetti integrati d'area definiti da coalizioni locali, secondo quanto già sperimentato dalla SNAI nel 2014-2020. Al raggiungimento degli obiettivi generali della ST potranno contribuire ulteriori fonti di finanziamento (ad esempio, FEASR e FEAMPA) per interventi coerenti con la ST stessa, nonché la realizzazione di interventi potenzialmente sinergici eventualmente previsti nell'ambito di altri strumenti di pianificazione e programmazione nazionali e regionali.

L'Attuazione della Strategia dell'Area Interna Alto Medio Sannio è articolata, con riferimento agli obiettivi specifici, nelle seguenti azioni:

- **OS1 - POTENZIARE I SERVIZI DI PROSSIMITÀ, MEDIANTE L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI**

L'obiettivo si pone in continuità con le iniziative avviate con la Strategia d'Area 2014-20 (S1 Telemedicina e S3 Centri per l'Autismo) mettendo al centro la medicina di territorio come risposta ai bisogni di salute dei cittadini dell'area interna. La rilevanza di tale approccio è stata confermata anche dalla recente emergenza sanitaria a seguito della pandemia Covid-19, dove i punti più deboli sono risultate le strutture sanitarie e socio-assistenziali. Ciò ha fatto emergere, nelle aree che hanno organizzato il proprio bisogno di salute sulla medicina di territorio, che una forte barriera al

diffondersi dei contagi verso soggetti più esposti è proprio la presa in cura dei pazienti fragili e deboli.

Per la programmazione 2021-2027, le azioni perseguono due obiettivi interrelati tra loro:

- Potenziare le strutture territoriali allocando i servizi presso beni pubblici sottoutilizzati;
- Incrementare i servizi di assistenza territoriale e presa in carico dei soggetti fragili/malati.

La possibilità di potenziare le risorse ma soprattutto supportare l'erogazione degli stessi tramite i più moderni supporti tecnologici di telemedicina porta ad una riduzione dei costi di erogazione e ad una maggiore efficacia ed efficienza delle prestazioni.

L'analisi territoriale ha altresì restituito la necessità, in prospettiva e con azioni di lungo periodo da finanziare con futuri strumenti, di acquisire ed implementare le seguenti tecnologie:

- Sviluppo di un software in grado di acquisire e trasmettere in tempo reali informazioni e dati sociosanitari.
- Individuare i centri diagnostici che sulla base dei dati ricevuti possano dare risposte immediate (diagnosi e cure informazioni varie) agli operatori socio sanitari che sono sul territorio.
- Formare gli operatori socio sanitari al corretto utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici.
- Sviluppo piattaforma per formazione a distanza di supporto agli operatori socio educativi.
- Acquisizione di hardware e software da dare in dotazione ai minori, destinatari degli interventi socio educativi.
- Formazione degli operatori all'utilizzo delle nuove tecnologie da affiancare alla didattica tradizionale.

A.1.1 Incrementare la capacità infrastrutturale e adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione

Le tipologie di intervento previste in questa azione sono le seguenti:

- incremento degli spazi e la dotazione tecnologica dei centri per l'autismo, in funzione del numero crescente degli utenti;
- adeguamento di un immobile pubblico da destinare a Centro Disturbi del comportamento Alimentare;
- aggregazione e incrementazione dei servizi di prossimità e di continuità assistenziale.

Gli interventi potranno sostenersi nel tempo secondo una duplice modalità:

- mediante il Piano Sociale di Zona, in quanto i servizi prevalenti trovano spazio nelle attività del Piano;
- mediante una quota di partecipazione dei privati a fronte dei servizi erogati.

I centri per minori per i disturbi dello spettro autistico, ubicati nei Comuni di Agnone e Trivento, sono in fase di avvio con l'intervento S3 dell'APQ Alto Medio Sannio e prevede di prendere in carico soggetti giovani affetti dal disturbo dello spettro autistico. La Strategia supporterà la prosecuzione delle attività poste in essere in relazione ai Centri per i disturbi dello spettro autistico già avviati nei Comuni di Agnone e Trivento.

Le attività, rispetto a quelle attualmente erogate, saranno ampliate in termini di prestazione di servizi offerti e in giorni di accesso alle due strutture che sono state oggetto di adeguamento strutturale, attualmente pienamente conformi alle normative nazionali e regionali di riferimento. Il Centro Disturbi del comportamento Alimentare, da ubicarsi a Frosolone in accordo con la Direzione Generale Salute della Regione e ASREM, prende in carico sia pazienti affetti da obesità, sia pazienti affetti da altri disturbi dell'alimentazione, quali anoressia/bulimia. L'intervento prevede l'attivazione di un centro per la nutrizione e l'educazione alimentare, da gestire nella sede dell'ex edificio scolastico comunale ubicato nella frazione di San Pietro in Valle. La Strategia finanzia sia la ristrutturazione dell'edificio che la dotazione di attrezzature varie e dotazioni tecnologiche, l'allestimento dell'area didattica nonché la fornitura di servizi esterni professionali.

L'azione del PR intercettata dagli interventi suddetti è la ESO4.11.5 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario;

modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)”.

L'azione prevede anche l'attuazione di un intervento sinergico per l'assistenza socio-sanitaria territoriale tra quattro comuni dell'area (sub ambito di Trivento) con capofila Trivento. L'operazione si suddivide in quattro interventi, uno per ogni comune, che hanno lo stesso scopo di aggregazione e incremento dei servizi offerti; nello specifico incrementare la capacità dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione (infrastrutture e tecnologie), tramite l'adeguamento e ampliamento del centro diurno riservato a persone affette da disturbo dello spettro autistico (Trivento), intervento di adeguamento dell'ambulatorio di guardia medica e servizi continuità assistenziale (Sant'Angelo Limosano), completamento della struttura della casa alloggio per anziani (San Biase), riqualificazione e messa in sicurezza dei fabbricati in Contrada Fonte le Frassi al fine di creare uno spazio per l'inclusione sociale destinato all'accoglienza delle persone svantaggiate dal punto di vista socio-economico e culturale, sotto forma di un "piccolo villaggio sociale" (Salcito).

L'azione del PR intercettata per tale intervento sinergico è la 5.2.1.10 "Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale".

A.1.2 Prestare servizi di assistenza ai soggetti svantaggiati

L'attività si pone in continuità con le iniziative avviate con al centro la medicina di territorio come risposta ai bisogni di salute dei cittadini dell'area interna e ad integrazione del Piano Sociale di Zona per lo sviluppo di servizi socio educativi agli anziani.

In prospettiva tale azione persegue sotto obiettivi interrelati tra loro:

- Potenziare le strutture territoriali tramite l'acquisizione di tecnologie digitali da utilizzare a supporto di servizi tradizionali
- Incrementare e potenziare i servizi di assistenza territoriale e presa in carico dei soggetti fragili/malati tramite l'utilizzo di nuove tecnologie;
- Incrementare i servizi socio educativi tramite l'introduzione di tecnologie digitali
- Formare gli operatori socio sanitari all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Per la programmazione 2021-2027, il progetto "Anziani al Centro" mira a promuovere l'autonomia, la salute e la connessione sociale degli anziani fragili residenti nei Comuni dell'Area Alto Medio Sannio. L'intervento prevede tre linee integrate di attività:

1. Assistenza Domiciliare Leggera (ADL): supporto alla persona per attività quotidiane, prevenzione dell'isolamento e accompagnamento ai servizi territoriali.
2. Educazione Digitale "Nonni Connessi": percorsi formativi sull'uso di smartphone e tablet per comunicare con familiari e servizi pubblici digitali.
3. Telemonitoraggio della Salute: installazione di kit digitali per il controllo remoto dei principali parametri vitali e la condivisione con il medico di base.

L'attività del PR intercettata dell'azione suddetta è la 5.2.1.10 "Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale".

- OS2 - FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE MEDIANTE L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI FRAGILI E L'INNOVAZIONE SOCIALE

L'analisi territoriale svolta tramite l'Ambito Sociale Territoriale ha evidenziato un'insufficiente soddisfacimento della domanda di servizi dovuta sia a risorse finanziarie ridotte sia a costi molto elevati rispetto ad aree più urbanizzate. Gli interventi che perseguono questo obiettivo puntano all'individuazione di spazi pubblici dismessi per poter incrementare l'offerta di strutture ad uso abitativo e lavorativo accessibili e abilitanti la condivisione e coesione sociale.

A.2.1 Fornire spazi sociali ad uso abitativo e lavorativo

Spazi non più utilizzati, edifici abbandonati e patrimonio storico in degrado, rappresentano insieme

il problema e l'opportunità per il rilancio dell'Area, a condizione di saperne valorizzare appieno il potenziale e contenere il rischio di fallimento.

L'azione si propone di promuovere progetti inerenti il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici pubblici con un'attenzione all'innescio di strategie di gestione sostenibili nel medio-lungo periodo. In alcune occasioni, la definizione top-down delle funzioni d'uso da parte dei soggetti proponenti, senza un'accurata riflessione sui bisogni della cittadinanza, sul suo coinvolgimento e senza prevedere la possibilità di un ripensamento delle strategie in corso d'opera, ha impedito di attivare processi virtuosi di fruizione da parte delle comunità, esponendo molti edifici al rischio di un ritorno a una condizione di disuso o sottoutilizzo. Per questo motivo e in considerazione di esperienze estere e di prime iniziative nel nostro Paese, l'area vuole avviare un nuovo approccio basato sul riuso transitorio di edifici dismessi; con tale espressione si intende un percorso di ascolto e ideazione che consenta di individuare e testare funzioni d'uso di tali spazi, o porzioni di essi, destinando tempo e risorse prioritariamente alle azioni di progettazione e gestione condivise anche con la cittadinanza e/o loro associazioni.

Un elemento distintivo e di successo di questo approccio è agire in una logica incrementale, cioè prevedendo momenti di verifica sulle funzioni d'uso avviate, il loro sviluppo in chiave durevole ed in funzione dei bisogni delle comunità. Si intende sostenere processi di riuso di edifici in disuso o sottoutilizzati per sperimentare nuove funzioni di accoglienza collettiva (ad esempio non esaustivo, centri di aggregazioni per diverse fasce di età, luoghi della cultura, delle tradizioni, della memoria, dove poter trasferire anche competenze e conoscenze) in una prospettiva durevole e sostenibile.

Nel sub ambito di Agnone sono previsti interventi di:

- Housing Sociale – Recupero e riuso unità immobiliari ai fini del potenziamento dell'offerta abitativa per famiglie in condizioni di necessità per soddisfare il principio di inclusione e protezione sociale nei comuni di Agnone, Castel del Giudice, Capracotta, Sant'Angelo del Pesco.

Nel sub ambito di Trivento sono previsti interventi:

- Realizzazione di spazi da adibire al coworking nei comuni di Montefalcone nel Sannio, Salcito, Trivento, Castelbottaccio, Sant'Angelo Limosano, Lucito, Montemitro, San Biase.

L'attività del PR intercettata dall'azione suddetta della ST è la 5.2.1.11, "Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione".

● OS3 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO SOSTENIBILE

L'obiettivo generale dell'azione è ridurre le disparità sub-territoriali e le condizioni di marginalità territoriale sostenendo la transizione ecologica, promuovendo un uso sostenibile delle risorse territoriali e creando posti di lavoro per incentivare i giovani a rimanere nell'area. In prospettiva, la Strategia sosterrà anche le attività agro-silvo-pastorali nell'ottica di filiere sostenibili.

A.3.1 Sostenere l'imprenditorialità, con particolare riguardo all'imprenditorialità giovanile e all'imprenditorialità femminile a supporto dei fabbisogni della Strategia di Area

L'intervento previsto per tale azione è il sostegno all'imprenditoria locale con premialità per le cooperative di comunità. L'intervento ha lo scopo di sostenere tramite un bando la creazione e la fase di start up di "Cooperative di Comunità" principalmente destinate a svolgere compiti trasversali ed integrativi nei servizi e nelle attività di accoglienza ed ospitalità. Il beneficiario dell'intervento è l'intera area Alto Medio Sannio. L'attività del PR intercettata dall'azione della ST è la 4.1.5, "Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego".

A.3.2 Efficientamento energetico e produzione di energie rinnovabili

L'azione della ST intende concorrere alla riduzione dei consumi energetici e della produzione di rifiuti più rilevanti, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle strutture e infrastrutture pubbliche, in modo da ottenere risultati significativi in termini di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti. In prospettiva, la ST sosterrà l'individuazione di interventi che mirano a:

- efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica;
- incentivare la creazione di Comunità energetiche, per ottenere benefici ambientali, economici e sociali a livello locale;
- sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smart grid (micro reti) a servizio anche di edifici pubblici, condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, ecc.
- incentivare la realizzazione di processi di riuso e riciclo dei rifiuti in plastica nell'ottica di una economia circolare.

Riguardo all'ultimo punto suddetto, un intervento a breve termine previsto dalla Strategia, che è in continuità con l'intervento AM5 della SNAI 14-20, è Mountain Cleanup: valutazione dell'impatto ambientale degli scarti di plastica di post consumo nel territorio montano dell'altissimo Molise nel comune di Capracotta.

L'azione del PR intercettata è la 5.2.1, "Attuazione delle ST delle Aree Interne", e più precisamente l'attività 5.2.1.1 "Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti)".

- **OS4 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE DEL TERRITORIO**

L'obiettivo generale dell'azione è il riposizionamento dell'offerta turistica dell'area come destinazione per il turismo attivo ed esperienziale, in linea con le attuali esigenze del mercato in materia di sicurezza, flessibilità, prossimità, sostenibilità ed autenticità, coniugate con elevati standard di qualità, fruibilità e connessione digitale. L'obiettivo specifico è valorizzare i siti turistici, culturali, storici e naturali, da organizzare per essere visitati in una logica di rete.

Entrambi gli obiettivi verranno perseguiti mediante progetti integrati di rete territoriale finalizzati ad abilitare la fruizione del territorio con forme molteplici di turismo attivo, esperienziale e consapevole.

A.4.1 Sostenere la valorizzazione integrata di beni naturali e culturali

L'azione prevede il sostegno a interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale che permettano la loro messa in rete ai fini di una fruizione turistica integrata del territorio funzionale a favorire lo sviluppo socioeconomico sostenibile. L'obiettivo specifico è di potenziare le infrastrutture di rete di mobilità lenta ed il sistema di sentieristica utilizzando percorsi esistenti e le "ciclabili naturali" (strade interpoderali e/o poco trafficate). Tale obiettivo verrà perseguito mediante progetti integrati di rete territoriale, tra comuni contigui, finalizzati ad abilitare la fruizione del territorio con forme molteplici di turismo attivo, esperienziale e consapevole. Tra gli interventi previsti dalla Strategia, per il sub ambito di Agnone sono previsti gli interventi:

- "Vije", l'infrastrutturazione e la messa a sistema del patrimonio culturale e naturalistico della Riserva MAB Collemeluccio-Montedimezzo attraverso l'avvio di operazioni propedeutiche alla strutturazione di un Ecomuseo della Riserva della Biosfera, concepito come progetto pilota da estendere progressivamente all'intero territorio dell'Alto Molise. L'intervento prevede la creazione di percorsi tematici/itinerari (Vie della natura, della cultura, della roccia, delle tradizioni), che permettono al fruitore di scoprire il patrimonio territoriale in modo autonomo, in base a propri gusti e aspettative.
- La valorizzazione naturalistica e storica del fiume Verrino nei comuni di Agnone, Capracotta e

Poggio Sannita, un progetto unitario che intende creare un percorso che lega gli elementi di pregio naturalistico con le emergenze storiche-culturali e attrezzature presenti;

- La realizzazione di ponti tibetani e percorsi naturalistici nel comune di Pescopennataro.

Per il sub ambito di Frosolone sono previsti gli interventi:

- Valorizzazione del sito naturalistico della "Montagnola molisana" tra cicloturismo e trekking, nei comuni di Frosolone, Civitanova del Sannio, Duronia, Macchiagodena, Molise, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise;
- Realizzazione di percorsi cicloturismo e trekking attraverso interventi di riqualificazione di aree verdi e di rilievo storico-culturale, coinvolgendo i tratturi dell'area nei comuni di Torella del Sannio e di Bagnoli del Trigno;

Per il sub ambito di Trivento sono previsti gli interventi:

- Radici e Memoria: Percorsi Culturali e Museali del Medio Sannio nei comuni di Trivento, Salcito, San Biase, Lucito, S. Angelo Limosano, Montemitro
- Volo sulle Radici della Storia: Adeguamento Sito di Decollo Parapendio di Montefalcone nel Sannio, Tra Natura e Antiche Mura Sannite nel comune di Montefalcone nel Sannio;
- Alto Medio Sannio Outdoor Experience: valorizzare in modo integrato i siti di arrampicata sportiva e il sito di decollo per parapendio insistenti nei territori comunali di Salcito, Trivento e Montefalcone nel Sannio, rafforzando l'attrattività dell'area e migliorandone accessibilità, sicurezza e fruibilità a fini turistici;
- Riqualificazione generale del Teatro all'aperto e dell'area circostante il Santuario di Santa Maria di Canneto nel comune di Roccapivara.

Le attività del PR intercettate dagli interventi previsti dall'azione sono la 5.2.1.3, "Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo – PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi", e la 5.2.1.4, "Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopeditone".

A.4.2 migliorare la fruizione dei beni turistici e la messa a sistema dell'offerta

L'azione si concretizza nell'intervento previsto per il sub ambito di Trivento "Rete dei Beni Culturali e Smart Tour" che prevede la valorizzazione e digitalizzazione dei beni nei comuni di Montefalcone nel Sannio, Trivento, Salcito, Castelbottaccio, Sant'Angelo Limosano, Lucito, Montemitro, San Biase. Inoltre per questa azione è previsto un intervento che riguarda tutta l'area interna, ovvero l'implementazione della Card Turistica Alto Medio Sannio; l'intervento prevede due fasi di lavoro per la creazione della Card turistica che presentino l'offerta territoriale, composta da mete di visita pubbliche e da servizi di vario genere gestiti da privati, come un sistema integrato organizzato per accogliere e far muovere i turisti sul territorio. L'attività del PR intercettata dagli interventi previsti è la 5.2.1.7 "Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici".

- OS5 - MIGLIORARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E INCREMENTARE LE CAPACITÀ TECNOLOGICHE

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi posti dalla strategia territoriale, e anche con particolare riferimento agli obiettivi individuati dalla SNAI, si rende necessario migliorare la capacità degli organismi di realizzare gli interventi previsti e di offrire servizi avanzati alla cittadinanza e al mondo imprenditoriale, per supportare la più completa efficacia delle azioni che perseguono gli obiettivi specifici della Strategia.

L'azione di miglioramento potrà prevedere interventi volti alla riduzione degli oneri a carico delle amministrazioni pubbliche, attraverso l'informatizzazione di dati territoriali che possano consentire la gestione associata di funzioni tra i Comuni; la dotazione tecnologica utile all'erogazione di servizi digitali alla cittadinanza e alle imprese, in coerenza con le previsioni delle strategie di crescita digitale, nonché iniziative di formazione specifica del personale.

A.5.1 Supporto all'innovazione e alla connettività digitale.

Partendo dal lavoro svolto nella programmazione 14-20 con il progetto E-Gov i cui risultati sono stati ritenuti soddisfacenti dai Sindaci e dagli amministratori locali ed evidenziati nel sito web <https://www.altomediosannio.it/webgis/>, si intende continuare le applicazioni delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione al fine di migliorare i servizi di e-government e dell'e-health per il miglioramento della qualità della vita nelle aree interne. Il beneficiario dell'intervento è l'intera area Alto Medio Sannio. L'azione intercetta l'attività del PR 5.2.1.6 "Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi".

Quadro logico – Obiettivi Specifici, Azioni della Strategia Territoriale e fonti di finanziamento

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	Fonte finanziaria, Piano, Programma	Tipologia di intervento, azione di riferimento	Sinergia e complementarità delle fonti finanziarie
OS1 - Potenziare i servizi di prossimità, mediante l'integrazione dei servizi sociosanitari e d'istruzione	A1.1 Incrementare la capacità infrastrutturale e adeguare la dotazione tecnologica dei servizi sanitari diversi da quelli di ospedalizzazione	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.10 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	
		FSE+ – PR Molise 2021-2027	4.11.3 Interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socioassistenziali (anche assistenza sanitaria), socioeducativi e riabilitativi, rivolti anche ad aumentare le competenze degli operatori dei servizi e/o anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità	
	A1.2 Prestare servizi di assistenza ai soggetti svantaggiati	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.10 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	
OS2 - Favorire l'integrazione sociale mediante l'inclusione	A2.1 Fornire spazi di accoglienza collettiva a uso diurno	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.11 Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi	Programma FNA PN Inclusione Sociale 2021-2027

socio-lavorativa di soggetti fragili e l'innovazione sociale	(infrastrutture e tecnologie)		incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione	
OS3 - Sostegno allo sviluppo socio-economico sostenibile	A3.1 Sostenere l'imprenditorialità, con particolare riguardo all'imprenditorialità giovanile e all'imprenditorialità femminile a supporto dei fabbisogni della Strategia di Area	FSE+ – PR Molise 2021-2027	4.1.5 Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego	
	A.3.2 Efficientamento energetico e produzione di energie rinnovabili	ND		
OS4 - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio	A.4.1 Sostenere la valorizzazione integrata di beni naturali e culturali	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.3 Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo – PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi	Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo
			5.2.1.4 Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopeditone	
	A.4.2 migliorare la fruizione dei beni turistici e la messa a sistema dell'offerta		5.2.1.7 Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici	
OSS - MIGLIORARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E INCREMENTARE LE CAPACITÀ TECNOLOGICHE	A.5.1 Supporto all'innovazione e alla connettività digitale	FESR – PR Molise 2021-2027	5.2.1.6 Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi	PN CAPCOE

3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia

L'elaborazione della Strategia Territoriale dell'Area Interna Alto Medio Sannio è il risultato di un

processo partecipativo che ha coinvolto un'ampia rete di attori istituzionali, economici e sociali. Tra questi figurano le istituzioni pubbliche locali, Indire, gli istituti comprensivi, professionali e i licei, le farmacie e Federfarma Molise, i gestori del TPL e delle reti ferroviarie, l'associazione Le Rotaie, i GAL, il Consorzio Assomab, il Giardino di Flora Appenninica Capracotta, le Pro Loco, la Soprintendenza Archeologica del Molise, l'APS Intramontes, Molise explorer, Archeoclub, il Centro Studi "Alto Molise", l'associazione "Le muse", le associazioni di categoria e l'Università degli studi del Molise.

Gli attori locali, pubblici e privati, protagonisti della Strategia sono anche partner di attuazione in un percorso di partecipazione e condivisione continuo. Il loro contributo è importante per avere visioni ragionate dei problemi e delle scelte possibili da considerare nella redazione della Strategia. In molti processi la pratica nella progettazione partecipata ha trovato forme e modi per definire tipologie di attori da coinvolgere, anche quelli lontani dalla dimensione della politica, tramite azioni di outreach, far condividere a tutti le regole del gioco e trovare il modo di dare più spazio ai soggetti meno rappresentati, tramite forme di "discriminazione positiva".

Durante il ciclo SNAI 2014-2020 l'area ha attivato un processo di coinvolgimento e consultazione che è stata continua e proficua per tutto il periodo di redazione della Strategia. Dopo l'attività preparatoria per accogliere il Comitato Nazionale Aree Interne nella missione di campo del 18 giugno 2014, la redazione della Strategia ha avuto una interruzione poiché l'area non è rientrata tra le prime due aree selezionate per il finanziamento con Legge di Stabilità 2014. Negli anni seguenti dopo alcuni tentativi di ripresa del percorso avviato, il 14 dicembre 2017 il Comune di Agnone, con l'aiuto tecnico del GAL Alto Molise, ha riavviato il percorso di definizione della Strategia d'Area insieme agli altri Comuni coinvolti. Gli incontri sono stati convocati in funzione dei livelli di progettazione da raggiungere, in particolare sono stati articolati secondo le fasi seguenti:

1. incontri per la redazione della Bozza di Strategia;
2. incontri e focus tematici per la redazione del Preliminare di Strategia;
3. incontro per l'approvazione della Strategia.

Nel periodo di programmazione 2021-2027 la Strategia prevede di istituire una Cabina di Regia le cui riunioni avranno una cadenza periodica e costituiranno momenti di aggiornamento e confronto operativo tra le amministrazioni coinvolte.

Inoltre, verranno previste occasioni per garantire la partecipazione di rappresentanti di enti e associazioni locali, al fine di garantire un maggiore coinvolgimento del territorio e di raccogliere eventuali contributi utili al miglioramento delle azioni in corso. La fase di scouting avanzerà incrementalmente, cercando di agganciare al processo sia realtà associative locali, come ad esempio l'associazione Foreste di Montagna dell'Appennino Centrale, le cooperative di Comunità Rika di Montemitro, TerraMea di Carovilli e Artemisia di Castel del Giudice, l'apiario di comunità di Castel del Giudice, L'APS Dedalo - archeologia e cultura di Pietrabbondante, l'APS Assembramenti Culturali di Isernia, l'APS MuSE, l'APS CISAV, l'associazione Un altro Molise è possibile, l'impresa culturale JustMò, sia aziende operanti sul territorio, in particolare quelle casearie, agricole e artigianali che hanno un rapporto diretto con il territorio.

Per l'animazione territoriale e l'attuazione, affianco ai GAL, potrebbero svolgere un ruolo preponderante alcuni soggetti del terzo settore operanti nell'area, come la cooperativa ETICAE - Stewardship in Action, il consorzio Assomab e alcuni centri di ricerca (Aria e BioCULT in primis) e dipartimenti dell'Università del Molise, la Legacoop, la Fondazione Edoardo Garrone e i tanti altri soggetti che in qualche modo sono già attivi nelle progettualità dell'area.

4. Le misure di contesto

Agli interventi descritti si affiancano quelle misure di contesto la cui realizzazione non dipende direttamente dalla Strategia ma che concorrono a raggiungere i risultati attesi previsti in essa.

Ad integrazione della più volte evidenziata dinamicità dell'area rispetto alla tematica della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ai fini di una promozione turistica, si è evidenziata durante l'elaborazione della Strategia la presenza di numerosi altri elementi che a vario titolo possono avere ricadute sullo sviluppo generale dell'area e che sono suscettibili di generare interazioni, positive o negative, con le direttrici individuate quali centrali dalla Strategia. Tali elementi trovano la propria origine in progetti e strumenti di diverso livello, tra cui assumono peculiare rilievo alcune iniziative intraprese dalle stesse amministrazioni comunali nell'ambito della Strategia del ciclo di programmazione 2014-2020, del PNRR, del PSC, del CIS e del PSR Molise, come indicato nell'Allegato 2. Gli interventi complementari/coerenti con la Strategia si possono ricondurre a diversi settori:

Settore di intervento SALUTE e ISTRUZIONE:

- Bando Sport e Periferie impianto polivalente (Comune di Carovilli);
- Recupero del campo da tennis comunale (Comune di Carovilli);
- Efficientamento e contenimento dei consumi della piscina comunale (Comune di Frosolone)
- Adeguamento e riconversione degli spazi inutilizzati dell'Istituto Scolastico in Via Orto la Corte snc per la preparazione e la refezione della mensa scolastica (Comune di Montefalcone nel Sannio);
- Manutenzione straordinaria per la valorizzazione ed il potenziamento di attività ricreative, sportive e culturali in ambito montano (Comune di San Biase e di Salcito)
- Ampliamento adeguamento impiantistico e funzionale della Scuola materna in via Acquasantianni (Comune di Trivento);
- Realizzazione di una nuova struttura da destinare ad asilo nido in Corso B. Mastroiacovo (Comune di Trivento);
- Servizi aggregativi per e con gli anziani, servizi di assistenza domiciliare agli anziani, infermiere e ostetrica di comunità e relative infrastrutture tecnologiche e lavori di realizzazione del centro servizi (Comune di Trivento);
- Realizzazione di Playground pubblici - realizzazione di un percorso attrezzato per la pratica sportiva libera (Comune di Lucito, Comune di Pietrabbondante, Comune di Vastogirardi);
- Rimodulazione del campo da calcio comunale con la realizzazione di un campo da calcio a 5 e ripristino spogliatoio e servizi tecnici (Comune di Lucito);
- Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione (Comune di Agnone);
- Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (Comune di Agnone);
- Miglioramento sismico edificio comunale e centro polivalente in piazza Trento e Trieste (Comune di Castelverrino).

Settore di intervento TURISMO e FRUIBILITA':

- Realizzazione di un centro federale per sci di fondo, di un impianto di innevamento artificiale dello Stadio del fondo e relative attrezzature e realizzazione Pista Ski roll (Comune di Capracotta);
- Recupero del complesso S.Chiara e di valorizzazione del Museo dei ferri taglienti (Comune di Frosolone);
- I sentieri della Montagnola molisana (Comune di Frosolone);
- Riqualificazione ambientale delle aree, creazione di camminamenti ed opere di arredo urbano (Località Valle Bruna) - (Via Chiusa - Fonte Putto) (Comune di Bagnoli del Trigno);
- Manutenzione straordinaria e recupero di aree del territorio per lo sviluppo del turismo nei comuni montani (Comune di Torella del Sannio e Comune di Duronia);
- Sviluppo turistico del comune di Pescopennataro PTFE per la realizzazione di un ponte tibetano in località San Lorenzo (Comune di Pescopennataro);
- Segnaletica turistica Alto Molise (Comune di Carovilli);
- Valorizzazione del sito archeologico delle genti italiche di Pietrabbondante e delle cinte

- fortificate (Comune di Pietrabbondante);
- Sistemazione e valorizzazione del tempio italico di Vastogirardi in contrada Sant'Angelo (Comune di Vastogirardi);
- Realizzazione di un sistema di bikesharing comunale (Comune di Pescopennataro);
- Area a ridosso del cimitero comunale - tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (Comune di Castelverrino).

Settore di intervento INFRASTRUTTURE per l'accessibilità:

- Sistemazione idrogeologica del versante a ridosso della viabilità in c.da Casale, c.da Maiella Colle Florio e c.da Montelungo Serracone (Comune di Trivento);
- Messa in sicurezza strada comunale Pontoni (Comune di Trivento);
- Creazione di un circuito di collegamento a mobilità lenta e sostenibile tra 4 comuni: Trivento, Civitacampomariano, Lucito e Limosano (Comune di Trivento);
- Sistemazione dissesto idrogeologico lungo la viabilità comunale C.da Rio, Montagna e Querciapiana (Comune di Trivento);
- Lavori di rifacimento della Strada Interpodere denominata "Piscinelli" (Comune di Trivento).

Settore di intervento EFFICIENTAMENTO ENERGETICO:

- Efficientamento energetico palestra comunale (Comune di Lucito);
- Efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione del centro urbano (Comune di Lucito).

Settore di intervento DIGITALIZZAZIONE e SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA:

- Attivazione servizi piattaforma PagoPA, App IO (Comune di Duronia, Comune di Vastogirardi, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Pietrabbondante, Comune di Lucito, Comune di Montefalcone nel Sannio, Comune di Sessano del Molise, Comune di Castelbottaccio);
- Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino - Citizen experience (Comune di Lucito, Comune di Pietrabbondante, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Vastogirardi, Comune di Duronia);
- Migrazione al cloud dei servizi digitali dell'amministrazione comunale (Comune di Duronia, Comune di Vastogirardi, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Lucito, Comune di Sessano del Molise);
- Integrazione ANPR delle liste elettorali (Comune di Sessano del Molise, Comune di Pietrabbondante, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Vastogirardi);
- Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - integrazione CIE (Comune di Duronia, Comune di Vastogirardi, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Pietrabbondante, Comune di Lucito, Comune di Sessano del Molise);
- Piattaforma digitale nazionale dati comuni (PDND) e piattaforma notifiche digitali (Comune di Duronia, Comune di Vastogirardi, Comune di Sant'Elena Sannita, Comune di Pietrabbondante, Comune di Lucito, Comune di Montefalcone nel Sannio, Comune di Sessano del Molise);
- Digitalizzazione SUAP - SUE (Comune di Sessano del Molise).

Sono interventi strategici per l'Area:

Convitto Istituto Alberghiero

L'intervento riguarda la riconversione di un edificio pubblico in Convitto così da dotare l'Istituto di alloggi da mettere a disposizione degli studenti e aumentare l'appeal verso studenti fuori sede. La Strategia ritiene importante e vitale, per il mantenimento dell'Istituto alberghiero, la realizzazione del

convitto.

Viabilità

Sono indispensabili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte degli enti preposti (Province di Campobasso, Isernia e Anas) per far fronte alla difficile percorribilità delle strade esistenti (provinciali e statali) e restituire una adeguata percorribilità anche nelle arterie di maggiore traffico poste nel fondovalle e nelle arterie nelle zone alte a fini turistici, peraltro maggiormente soggette ad usura per via delle particolari condizioni climatiche. Una particolare attenzione dovrà essere posta per la fondovalle "Fresilia" e il viadotto Sente, importante arteria di comunicazione con la parte meridionale dell'Abruzzo.

Ospedale di Agnone

Come ribadito più volte nei tavoli di lavoro e negli incontri istituzionali, la Strategia Aree Interne non ha competenza e "peso" per determinare interventi per la struttura ospedaliera. I decisori competenti sulle attività dell'ospedale di Agnone, però, potranno tenere conto di quanto previsto negli interventi sanitari e socio-assistenziali riportati in questa Strategia affinché lo stesso ospedale possa recitare un ruolo da protagonista nella medicina di territorio con riconoscimento e dotazione di mezzi, strumenti e personale affinché abbia la dignità di essere presidio ospedaliero di area particolarmente disagiata.

5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Aree interne

A seguito dell'attuazione della normativa che disciplina la gestione associata obbligatoria delle funzioni e servizi da parte dei Comuni (previste dal D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i.), gli Enti Locali hanno attivato, nel corso degli ultimi anni, modalità di gestione associata di alcune funzioni/servizi o tramite l'Unione dei Comuni (art. 32 TUEL) o con l'attivazione di Convenzioni (art. 30 TUEL). Tutti i Comuni hanno deliberato, con provvedimento di Consiglio Comunale, la Convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL per svolgere in modo associato e coordinato "la predisposizione e l'attuazione della Strategia di Area e il miglioramento, attraverso azioni concrete, della gestione dei servizi essenziali di cittadinanza al fine di limitare lo spopolamento dell'Area Alto Medio Sannio e favorire lo sviluppo socio-economico con nuove iniziative imprenditoriali". I Comuni si sono dotati di una governance per la gestione di alcune attività specifiche, tra le quali ad esempio:

- dotazione di banche dati cartografiche digitalizzate e georeferenziate (Piani Regolatori, mappe catastali, piani sovraordinati, ecc) mediante strumenti informatici;
- gestione informatizzata del territorio, in una visione unitaria tra tutti gli enti convenzionati, con conseguente riduzione dei tempi di risposta verso il cittadino/impresa;
- utilizzo di strumenti multimediali per interagire con i cittadini, le imprese ed i liberi professionisti;
- organizzazione turistica dell'area;
- attuazione tecnica della Strategia.

Ente Capofila è il Comune di Agnone. Organo propositivo e di indirizzo per l'attuazione degli obiettivi e finalità della Convenzione è la Conferenza degli Amministratori che svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

- formula indirizzi, approva, rendiconta, vigila sull'attuazione della Strategia di Area, compreso eventuali variazioni;
- definisce ed approva i singoli Piani Operativi;
- vigila e controlla sull'espletamento dei servizi, degli Uffici e dei Piani Operativi e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

I Comuni, nella Conferenza dei Servizi del 2 luglio 2020, hanno deciso di approvare, all'unanimità dei presenti, di associare due funzioni/servizi fondamentali ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, in particolare "Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente" e "Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla Pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

Tale scelta scaturisce dal progetto "E-gov Alto Medio Sannio" che l'area ha candidato a valere sull'azione 2.1.1 del POR FESR FSE le cui risorse sono state territorializzate dalla Regione Molise attraverso l'ITI Alto Medio Sannio. L'intervento prevede il potenziamento di servizi ritenuti strategici da gestire in maniera collaborativa e associata con gli Enti, in particolare per la gestione di dati territoriali. Tali dati costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche di gestione del territorio, sia come strumento aperto di accesso alla conoscenza, sia come strumento di supporto alle decisioni pubbliche. In questo contesto, il progetto ha previsto diverse articolazioni:

- digitalizzazione delle mappe catastali e degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti sul territorio;
- implementazione di una piattaforma WebGIS in cui raccogliere i dati precedentemente digitalizzati e altri di nuova realizzazione, per permettere agli Enti locali la redazione di piani e programmi per la gestione delle politiche del territorio;
- creazione di nuovi dati per la sperimentazione di progetti pilota finalizzati ad attivare funzionalità di supporto ad altri interventi previsti nell'ambito della Strategia Alto Medio Sannio.

RIEPILOGO INTERVENTI

Prog .	Codice Intervento	Titolo intervento	CAPOFILA	Costo intervento	FESR	FSE
1	AMS1	CARD TURISTICA DELL'ALTO MEDIO SANGRO	COMUNE DI AGNONE	99.442,69	99.442,69	-
2	AMS2	INNOVAZIONE SOCIALE PER UN TURISMO ESPERENZIALE	COMUNE DI AGNONE	160.557,31	-	160.557,31
3	AMS3	CENTRI DIURNI PER MINORI PER I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	COMUNE DI AGNONE	490.000,00		490.000,00
4	AMS4	ANZIANI AL CENTRO – PERCORSI INTEGRATI DI AUTONOMIA, SALUTE E CONNESSIONE	COMUNE DI AGNONE	320.000,00	-	320.000,00
5	AMS5	VALORIZZAZIONE NATURALISTICA E STORICA DEL FIUME VERRINO	COMUNE DI AGNONE	1.000.000,00	1.000.000,00	-
6	AMS6	SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA LOCALE	COMUNE DI AGNONE	300.000,00	-	300.000,00
7	AMS7	INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE – RECUPERO E RIUSO UNITÀ IMMOBILIARI AI FINI DEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA ABITATIVA PER FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI NECESSITÀ PER SODDISFARE IL PRINCIPIO DI INCLUSIONE E PROTEZIONE SOCIALE	COMUNE DI AGNONE	452.000,00	452.000,00	-
8	AMS8	“VIJE” - PERCORSI CULTURALI, NATURALI E TURISTICI INTEGRATI PER IL RILANCIO DELLE AREE INTERNE DELL'ALTO MOLISE	CONSORZIO ASSOMAB	1.470.000,00	1.470.000,00	-
9	AMS9	MOUNTAIN CLEANUP: VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI SCARTI DI PLASTICA DI POST CONSUMO NEL TERRITORIO MONTANO DELL'ALTISSIMO MOLISE	COMUNE DI CAPRACOTTA	160.557,31	160.557,31	-
10	AMS10	REALIZZAZIONE PONTI TIBETANI E PERCORSI NATURALISTICI	COMUNE DI PESCOPENNATARO	150.000,00	150.000,00	-
11	AMS11	CENTRO PER LA NUTRIZIONE E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE	COMUNE DI FROSOLONE	497.144,67	497.144,67	-
12	AMS12	FORMAZIONE PER LA NUTRIZIONE E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE	COMUNE DI FROSOLONE	450.000,00	-	450.000,00
13	AMS13	STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DEL SITO NATURALISTICO LA “MONTAGNOLA MOLISANA” TRA CICLOTURISMO E TREKKING	COMUNE DI FROSOLONE	1.406.000,00	1.406.000,00	-
14	AMS14	REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOTURISMO E TREKKING ATTRAVERSO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI E DI RILIEVO STORICO- CULTURALE COINVOLGENDO I TRATTURI DELL'AREA	COMUNE DI TORELLA DEL SANNIO	258.000,00	258.000,00	-
15	AMS15	SINERGIA PER L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE	COMUNE DI TRIVENTO	493.742,39	493.742,39	-
16	AMS16	RADICI E MEMORIA: PERCORSI CULTURALI E MUSEALI DEL MEDIO SANNIO	COMUNE DI TRIVENTO	505.000,00	505.000,00	-
17	AMS17	ALTO MEDIO SANNIO OUTDOOR EXPERIENCE	COMUNE DI MONTEFALCONE NEL SANNIO	297.000,00	297.000,00	-
18	AMS18	RETE DEI BENI CULTURALI E SMART TOUR: VALORIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI COMUNI	COMUNE DI MONTEFALCONE NEL SANNIO	264.837,61	264.837,61	-

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arribo N. 61918/2026 del 08-05-2026
Allegato 6 - Copia Documento

19	AMS19	REALIZZAZIONE DI SPAZI DA ADIBIRE AL COWORKING	COMUNE DI MONTEFALCONE NEL SANNIO	202.600,00	202.600,00	-
20	AMS20	RIQUALIFICAZIONE GENERALE TEATRO ALL'APERTO E DELL'AREA CIRCONSTANTE IL SANTUARIO DI SANTA MARIA DI CANNETO	COMUNE DI ROCCAVIVARA	200.820,00	200.820,00	-
TOTALE				9.177.701,98	7.457.144,67	1.720.557,31